

Ill.mo signor Presidente
della 7^a Commissione
Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport
Sen. Andrea Marcucci

Relazione della Conferenza dei Corsi di Laurea di Scienze Motorie
23 Giugno 2016

AFFARE ASSEGNATO SULLO STATO DI SALUTE DELLO SPORT: AMBITI TEMATICI

1. Sport olimpico - settore giovanile.

Ruolo delle Federazioni e rapporti con i corpi militari. Stato dell'arte per le Olimpiadi 2016 e qualificazioni già realizzate; quadro degli ultimi tre cicli olimpici e prospettive. Idee e progetti in materia di talent scouting, anche alla luce del modello inglese per le Olimpiadi 2012: le strutture sono pronte a svolgere un lavoro interdisciplinare per far sì che le Olimpiadi non siano solo un evento del momento ma abbiano un respiro di lungo periodo? Status e gestione dell'impiantistica sportiva.

2. Dilettantismo/Professionismo.

Chi e come lavora nel mondo dello sport: requisiti professionali di chi insegna attività sportiva. Formazione. Contenuti della laurea in scienze motorie e status del docente di scienze motorie, rispetto anche ai suoi sbocchi occupazionali. Tutele degli atleti e delle atlete. Prospettive per il dopo carriera degli atleti: realizzazione della dual career (carriera duale) nello studio e nello sport di élite. Profili fiscali delle associazioni sportive dilettantistiche.

3. Attuazione della buona scuola.

Aggiornamenti. Funzionamento e ricadute dei licei sportivi, conoscenza delle modalità con cui le scuole hanno costruito i relativi percorsi di studio. Realizzazione e potenziamento dello sport a scuola, specialmente nel primo ciclo.

Relazione della Conferenza dei Corsi di Laurea di Scienze Motorie

La Conferenza è qui rappresentata dal Presidente prof. Arsenio Veicsteinas, dalla Prof.ssa Lina Buono (presidente della Società Italiana di Scienze Motorie e Sportive, SISMES) e dal Prof. Antonio La Torre (Componente della Giunta del Consiglio di Corso di Laurea della Scuola di Scienze Motorie, Università di Milano Statale). Dopo attenta analisi delle problematiche indicate, data la notevole complessità e vastità dei quesiti posti, quanto segue verte sull'analisi degli aspetti di maggiore competenza. La Conferenza si dichiara comunque disponibile ad esaminare, ove richiesta, anche altri aspetti qui non puntualmente trattati.

Ricerca e Formazione nell'ambito delle Scienze Motorie e Sportive

Dal D.M. 270 che ha istituito i Corsi di Laurea in Scienze Motorie nel 2001 ad oggi si è avuta una trasformazione nell'ambito dell'insegnamento e della formazione dei futuri Laureati in Scienze Motorie. Un passo fondamentale è stato quello della formazione dei SSD caratterizzanti i corsi di Laurea delle Scienze Motorie: M-EDF01 e M-EDF/02, Metodi e Didattiche delle Attività Motorie; Metodi e Didattiche delle Attività Sportive, rispettivamente, che ha portato specifiche e qualificate competenze nei corsi.

Ad oggi i Corsi di Laurea attivi per le Scienze Motorie e Sportive sono oltre 80 e sono diffusi in tutto il territorio nazionale;

Val la pena di segnalare che in questi ultimi anni la domanda di ingresso ai vari corsi di laurea è andata esponenzialmente crescendo, al punto tale che solo uno su quattro, mediamente, dei

richiedenti trova posto nei corsi di laurea, da anni ormai a numero chiuso, secondo la normativa vigente.

Le Scienze Motorie sono organizzate con una Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea, un Collegio dei Professori Ordinari, una società Scientifica di rilevanza internazionale (SISMES), grazie alla quale si assiste alla forte crescita di pubblicazioni scientifiche negli ambiti propri delle Scienze Motorie, e già presenti sui motori di ricerca Pubmed e SCOPUS. Gli autori di tali pubblicazioni sono in grande prevalenza docenti dei corsi di Scienze Motorie.

Le Scienze Motorie hanno pertanto assunto in questo ultimo quinquennio una propria precisa e autonoma connotazione scientifica, che trasferita sulla attività didattica ne ha fortemente migliorato le competenze a favore di una forte e ben definita professionalità dei laureati triennali e magistrali.

Criticità evidenziate e forte richiesta posta dai docenti di Scienze Motorie.

- Profilo professionale. La Conferenza manifesta il forte disappunto dei laureati in Scienze Motorie per l'assenza di un profilo professione ben definito, soprattutto per i Laureati Magistrali della Classe LM67 (attività fisica adattata), essendo i codici ISTAT non idonei a definire tali professionalità e per la mancanza di un albo di riconoscimento dei laureati triennali e magistrali.

- Dual Career. La Conferenza prospetta un forte interesse verso l'implementazione della *dual-career* avviando percorsi che facilitino un interscambio tra pratica sportiva e studio del movimento umano (sportivo e non) per sfruttare nel modo migliore le esperienze di chi lo sport lo ha vissuto ad alto livello in modo che poi lo possa anche insegnare a tutti i livelli.

- CONI. La Conferenza auspica maggiori interazione con il CONI e la Scuola dello Sport, sia a livello nazionale che regionale, per l'attribuzione di brevetti di istruttori per i Laureati in Scienze Motorie e il riconoscimento della loro professionalità da parte delle Federazioni, per un più rapido e certo inserimento nel mondo del lavoro.

- Normative per la qualità e l'efficacia dell'attività motoria e sportiva. La Conferenza rileva la carenza di tutela degli atleti e delle atlete e della sicurezza per lo svolgimento delle attività ludico-motorie o agonistiche presso strutture pubblico-private. Si evidenzia ad oggi una carenza nell'ambito normativo nazionale per la definizione delle figure professionali che si devono fare carico dell'insegnamento delle tecniche delle attività motorie e sportive, sia per gli aspetti educativi che per la salvaguardia dell'incolumità fisica e della salute dei praticanti. A tal fine in Italia esistono finora solo poche leggi regionali (vedi come eccezioni le recenti leggi delle Regioni Campania e Veneto, in allegato) che regolamentano l'accesso alle strutture pubbliche e private deputate allo svolgimento di attività ludico-motorie a sportiva e che delineano i profili professionali degli operatori ad essi deputati. Nell'ambito di tali leggi infine si fa riferimento anche alla salvaguardia della salute mediante il ricorso al passaporto biologico dell'atleta che tuttavia è attuabile solo in ambito delle Federazioni Sportive, lasciando al caso la tutela della salute in ambito amatoriale. Occorre quindi incentivare l'interazione tra pubblico e privato e soprattutto condividere un profilo normativo in ambito nazionale, che permetta di sorvegliare sulla salute dei praticanti anche attraverso l'utilizzo e l'implementazione dei controlli antidoping.

- Inserimento professionale dei laureati in Scienze Motorie nelle varie strutture che promuovono e migliorano lo stato di salute della popolazione. La Conferenza auspica che il laureato in Scienze Motorie (che vorremmo chiamare esperto del movimento e quindi si potrebbe ipotizzare denominarlo **Chinesiologo**) trovi spazio, in base a precisa normativa nazionale, presso tutte le numerose strutture pubbliche e private ove si svolge attività motoria e sportiva. Per quanto concerne la seconda e la terza età si pone il numericamente sempre più ampio problema dell'anziano, della sedentarietà ingravescente e della obesità (peraltro anche dell'infanzia) che ostacolano fortemente una vecchiaia attiva. Al proposito, rilevata l'esistenza di numerose case di riposo e di recente la nascita in ambito degli Stabilimenti Termali di strutture accreditate e convenzionate che coniugano attività motorie, termalismo e corretta alimentazione, si pone l'urgenza che anche in tali ambiti sia presente e riconosciuta la figura del laureato in Scienze Motorie.

- si pone con grande forza per lo sviluppo nel nostro Paese l'urgenza di una corretta e adeguata massa critica, ben identificabili, di figure professionali per la promozione a scopo sportivo e preventivo della attività motorie, finalizzate al benessere e alla promozione dello sport. Tale

obiettivo si raggiunge con la creazione di un albo dei dottori in scienze motorie, con modalità da definire dagli organi competenti, che comunque identifichino coloro i quali hanno conseguito un diploma di laurea triennale e magistrale di Scienze Motorie. In tal modo la cittadinanza sarà consapevole e potrà discernere con certezza e piena libertà a chi affidare il proprio corpo.

Per quanto concerne l'attuazione della "Buona Scuola":

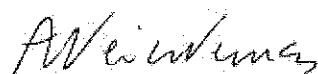
- La SISMES ha recentemente attivato al suo interno un gruppo di Studio per evidenziare criticità in merito ai contenuti formativi per i futuri insegnanti di Educazione Fisica nelle scuole, in ottemperanza con la normativa della Buona Scuola. Le prime proposte sono contenute in un documento a firma dei promotori di tale Gruppo i Proff. Colella, Lanza, La Torre e di seguito riassunti:

"Emerge il bisogno, pertanto, di analizzare la presenza dell'educazione fisica e della pedagogia dello sport nei piani di studio universitari, le relative denominazioni che assumono nelle diverse sedi ed i contenuti, con riferimento non solo alle competenze in uscita dello studente universitario in scienze motorie ma anche ai rapporti tra la ricerca scientifica e la formazione dell'insegnante per favorire la didattica basata sulle evidenze scientifiche. Riguardo l'educazione fisica e la pedagogia dello sport nella SISMES è stato negli anni passati proposto un documento d'indirizzo per i TFA, condiviso in molte sedi universitarie. In quel documento furono riassunti i contenuti essenziali dei curricula per la formazione dell'insegnante e gli snodi interdisciplinari con gli altri ambiti curriculari (documento allegato alla presente relazione).

-La SISMES si è fatta promotrice dell'istituzione dell'ora di Educazione Fisica presso la Scuola Primaria ed è favorevole all'incremento delle ore curricolari già dalle scuole primarie;

I sottoscritti ribadiscono la loro disponibilità a collaborare con la 7^a Commissione del Senato per la risoluzione dei quesiti posti e delle criticità evidenziate attraverso la trasmissione di documenti che saranno via via prodotti ed approvati dai rispettivi Consigli e promuovendo incontri tematici con gli organi governativi di competenza.

Prof. Arsenio Veicsteinas



Allegati alla presente relazione

Relazione in Power Point
Legge Regionale Campania
Legge Regionale Veneto
La Buona Scuola: pedagogia e scienze motorie
Report Scienze Motorie
Sbocchi occupazionale

Prospettive di ricerca e formazione per l'educazione fisica e lo sport in Italia

Numeri e considerazioni a 10 anni dell'istituzione dei corsi di laurea

1. Dagli ISEF ai Corsi di Laurea e alle Facoltà di Scienze Motorie.

Il comma 115 della Legge 127/97 e il successivo D.Lgs 178/98 hanno dato avvio anche nel nostro paese al trasferimento della formazione nell'ambito della educazione fisica e dello sport dagli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF) all'Università, adeguando l'Italia a quanto già in atto da oltre 30 anni nella maggior parte dei paesi Europei e del Nord America (ad esempio la Facoltà di Scienze Motorie di Jyväskylä, in Finlandia, data la sua fondazione al 1963). Questa scelta veniva incontro alle necessità di qualificazione e di sviluppo della ricerca scientifica su questi ambiti, tanto che dallo stesso D.Lgs venivano introdotti 3 nuovi Settori Scientifico Disciplinari Caratterizzanti, articolati in un totale di 16 Discipline (Allegato comma 3 art. 2 - box)

Allegato comma 3 art. 2 D.Lgs 178/98

B) Nuovi settori

Scienze delle attività motorie:

teoria e metodologia del movimento umano;
teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età evolutiva;
teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età adulta e anziana;
teoria, tecnica e didattica delle attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero;
teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria e sportiva "adattata";
teoria, tecnica e didattica dell'educazione motoria preventiva e compensativa.

Scienze delle discipline sportive:

teoria e metodologia dell'allenamento;
teoria, tecnica e didattica degli sport individuali;
teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra;
teoria, tecnica e didattica degli sport natatori;
metodi di valutazione motoria e attitudinale nello sport;
organizzazione degli organismi sportivi.

Scienze dell'organizzazione e della gestione dell'impiantistica sportiva:

legislazione, organizzazione e gestione dell'impiantistica sportiva;
organizzazione e gestione delle strutture turistico-sportive;
marketing e metodologia della comunicazione sportiva;
programmazione e pianificazione territoriale dell'organizzazione sportiva.

Questi nuovi Settori Scientifico Disciplinari (e la loro successiva evoluzione nei due settori M-EDF/01 e M-EDF/02, all'atto della rideterminazione dei SSD definita dal DM 4/10/2000) sono ampiamente rappresentati in tutti gli ordinamenti dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie istituiti fin dal 1999, e rimangono ancora oggi fondamentali, anche dopo l'introduzione dei nuovi e nuovissimi ordinamenti ai sensi del DM 509/99 prima e del DM 270/04 poi.

2. La progressione della formazione in Scienze Motorie

A seguito del citato DLgs 178/98 si è attuata in modo ampio e uniforme su tutto il territorio nazionale una rapida e progressiva trasformazione degli ISEF in Corsi Universitari, che ha interessato tutte le sedi precedentemente coinvolte nella formazione in educazione fisica, rapidamente seguita dalla istituzione ex-novo di Corsi di Laurea in Scienze Motorie anche in altre sedi universitarie, precedentemente non coinvolte nell'attività di un ISEF.

Questi percorsi didattici sono stati realizzati con diverse modalità e diverse tempistiche nelle varie sedi, anche in relazione con le situazioni e le competenze locali, portando alla creazione di un Istituto Universitario autonomo a Roma (IUSM, ora UniRoma 4), di varie Facoltà di Scienze Motorie (con denominazioni diversificate), di Scuole Interfacoltà o Corsi di Laurea Interfacoltà e di un consistente numero di Corsi di Laurea che hanno trovato collocazione presso Facoltà già pre-esistenti, in particolare Medicina e Chirurgia e Scienze della formazione.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, la situazione attuale (come risulta dalla banca dati dell'offerta formativa per Corsi Attivati nell'AA 2010/11 - <http://offf.miur.it>) è riportata nelle figure 2.1 e 2.2, che mostrano il numero e la collocazione delle sedi per le diverse tipologie di corso di laurea. Risulta chiara la completa ed omogenea diffusione dei corsi sul territorio nazionale con un sostanziale bilanciamento che presenta solo in poche aree (es. Lombardia, Emilia, Sicilia) una particolare densità di offerta.

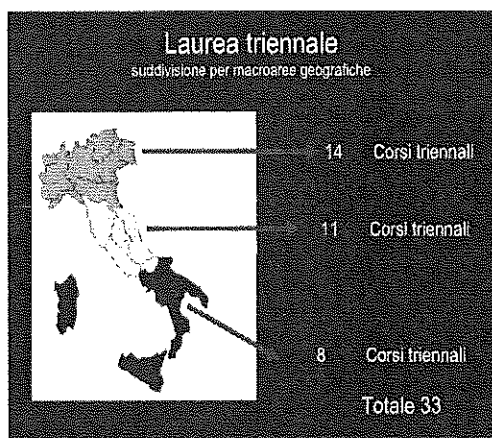


Fig. 2.1 CdL I Livello

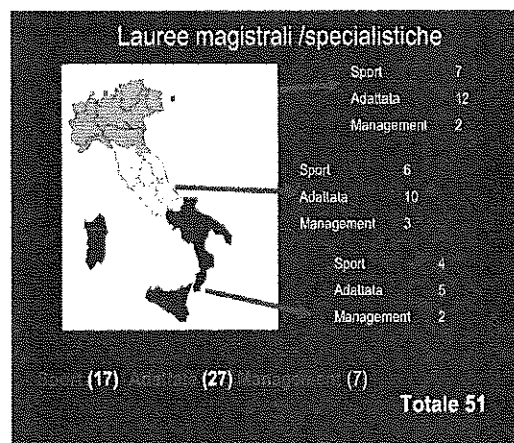


Fig. 2.2 CdL II livello

La coerenza tra questa offerta e la domanda di formazione si può valutare dal rapporto tra numero di corsi e numero di studenti iscritti al primo anno di corso di laurea che è mostrato in forma semplificata nella figura 2.3. Il grafico mostra che, con alcuni corsi tuttora a numero programmato e altri no, dopo una fase di costante crescita, permane un trend stabile dei nuovi iscritti, che per l'AA 2009/10 risultavano complessivamente 7'743 al primo anno delle Lauree Triennali (234 in media per CdL, rispetto ad una numerosità minima di 36 e massima di 230 per la Classe L-22, gruppo C, All. C DM 17/2010) e 1'796 al

primo anno delle Lauree Magistrali/Specialistiche (35 in media per CdLM, rispetto ad una numerosità minima di 10 e massima di 100 per le Classi LM-47, LM-67 e LM-68, gruppo C, All. C DM 17/2010), documentando quindi che i corsi presenti sul territorio rispondono ad una richiesta effettiva e ad un concreto interesse da parte dei giovani. Appare anche chiaro, dal grafico, come sia in atto un "turnover" dei corsi verso i nuovi ordinamenti ex DM 270/04, senza che questo comporti un ridimensionamento delle iscrizioni.

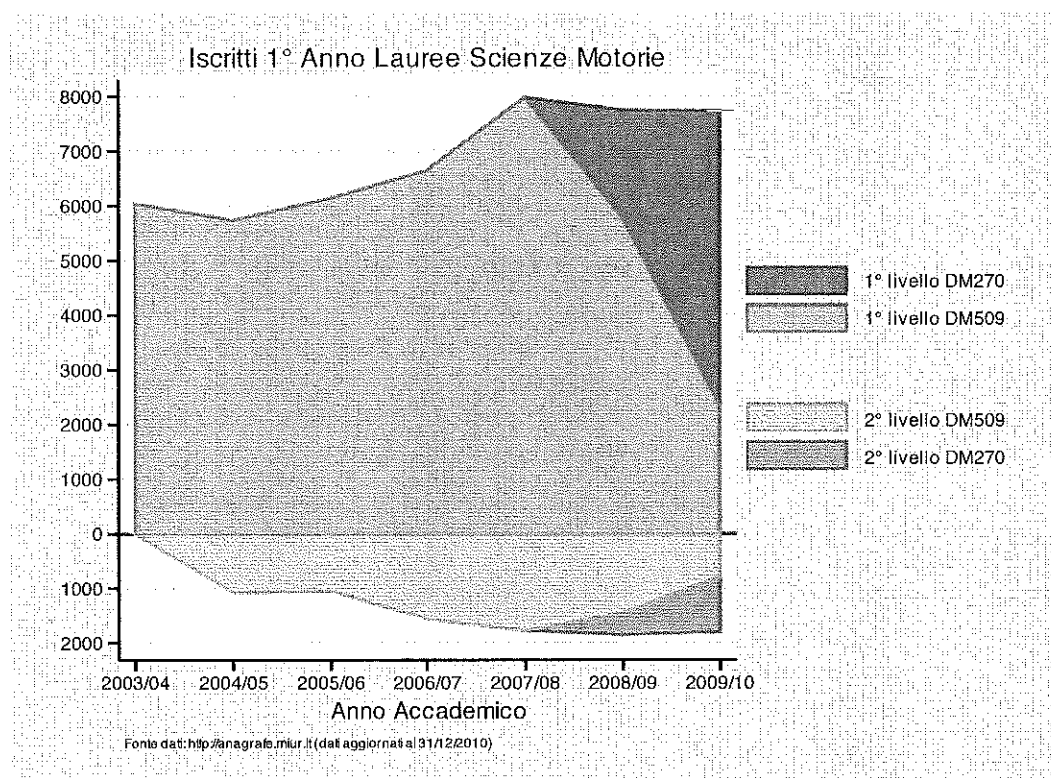


Figura 2.3 Numero di Iscritti al I anno nei CdL di I e II Livello in Scienze Motorie

E' importante considerare che molte delle sedi consentono iscrizioni al primo anno soltanto ad un numero programmato di candidati, e pertanto il numero dei nuovi iscritti al I anno è in realtà funzione del numero di posti programmati e non della domanda di iscrizione. In base ai dati ricevuti da 14 delle 32 sedi che hanno attivi CdL L22 si può rilevare che il numero di pre-iscritti che si candidano alla ammissione a numero programmato è quasi doppio rispetto al numero di iscrivibili: $6090 \text{ candidati} / 3713 \text{ iscrivibili} = 1.64$ per l'AA 2009/10 e $7375 / 4124 = 1.78$ per l'AA 2010/11. Questo fenomeno è meno consistente ma comunque presente nella LM 67 (dati da 8 sedi su 27) con $671 / 469 = 1.43$ per AA 2009/10 e $655 / 532 = 1.23$ per AA 2010/11 e nella LM 47 (dati da 4 sedi su 7) con $292 / 236 = 1.24$ per AA 2009/10 e $290 / 260 = 1.11$ per AA 2010/11. In controtendenza sembrano i dati della LM 68 (dati da 5 sedi su 16) con $206 \text{ candidati} / 230 \text{ iscrivibili} = 0.89$ per AA 2009/10 e $218 / 265 = 0.82$ per AA 2010/11.

L'importanza dei SSD M-EDF/01 e M-EDF/02 nelle attività formative dei Corsi di Laurea di I e II livello è testimoniata dal fatto che ad essi è stata riservata una specifica Tipologia di Attività Formativa sia nell'ambito delle attività di Base che Caratterizzanti sia nelle tabelle ordinamentali ai sensi del DM 509/99 che in quelle ai sensi del DM 270/04. In queste ultime, un minimo di 34 CFU devono essere previsti nelle Lauree di I livello Classe L-22, e minimi di 15 (LM-47), 20 (LM-67) e 28 CFU (LM-68) nelle Lauree di II Livello.

Da una analisi effettuata sui piani di studio come desumibili dal sito <http://offf.miur.it> e dai siti Web delle specifiche Università, è risultato che per i CdL di I Livello **Classe L-22** (33 CdL in 32 sedi) i CFU dedicati ai SSD M-EDF variano dal minimo legale di 34 ad un massimo di 69, con una media di 46 e un 50% dei Corsi che prevede >44 CFU. Relativamente alla % di CFU dedicati ai SSD M-EDF rispetto al totale di CFU per SSD di Base e Caratterizzanti, si va dal 25% ad un massimo del 50%, senza evidenza di differenze significative tra CdL attivati nell'ambito di Facoltà Specifiche o di altre Facoltà.

Per quanto riguarda i CdLM **LM-67** (28 corsi in 27 sedi) i CFU dedicati ai SSD M-EDF variano dal minimo legale di 20 ad un massimo di 40, con una media di 25 e un 50% dei Corsi che prevede >22 CFU. Relativamente alla % di CFU dedicati ai SSD M-EDF rispetto al totale di CFU per SSD Caratterizzanti, si va dal 27.8% ad un massimo del 52.8%, anche in questo caso senza evidenza di differenze significative tra CdL attivati nell'ambito di Facoltà Specifiche o di altre Facoltà.

Per quanto riguarda i CdLM **LM-68** (16 corsi in 16 sedi), i CFU dedicati ai SSD M-EDF variano dal minimo legale di 28 ad un massimo di 48, con una media di 36 e un 50% dei Corsi che prevede >35 CFU. Relativamente alla % di CFU dedicati ai SSD M-EDF rispetto al totale di CFU per SSD Caratterizzanti, si va dal 41.2% ad un massimo del 64.2%, anche in questo caso senza evidenza di differenze significative tra CdL attivati nell'ambito di Facoltà Specifiche o di altre Facoltà.

Infine, Per quanto riguarda i CdLM **LM-47** (7 corsi in 7 sedi), i CFU dedicati ai SSD M-EDF variano dal minimo legale di 15 ad un massimo di 32, con una media di 20 e un 50% dei Corsi che prevede >16 CFU. Relativamente alla % di CFU dedicati ai SSD M-EDF rispetto al totale di CFU per SSD Caratterizzanti, si va dal 17.8% ad un massimo del 39%, anche in questo caso senza evidenza di differenze significative tra CdL attivati nell'ambito di Facoltà Specifiche o di altre Facoltà.

La Figura 2.4 mostra la distribuzione delle percentuali di CFU di Base/Caratterizzanti attribuiti ai SSD M-EDF/01 e M-EDF/02 sul totale di CFU di Base/Caratterizzanti attivati nelle Lauree di I e II livello delle diverse sedi universitarie (BO-bo= Bologna sede Bologna; BO-ri=Bologna sede Rimini; Cas=Cassino; Ins=Insubria; Mol=Molise; RM-fi=Roma Foro Italico; RM-fi-DD=Roma Foro Italico Double Degree LM-67; RM-tv=Roma Tor Vergata; UCSC-mi: Università Cattolica sede Milano; UCSC-rm: Università Cattolica sede Roma)

CFU Base & Caratterizzanti : % copertura con SSD M - EDF Offerta formativa 2010/11

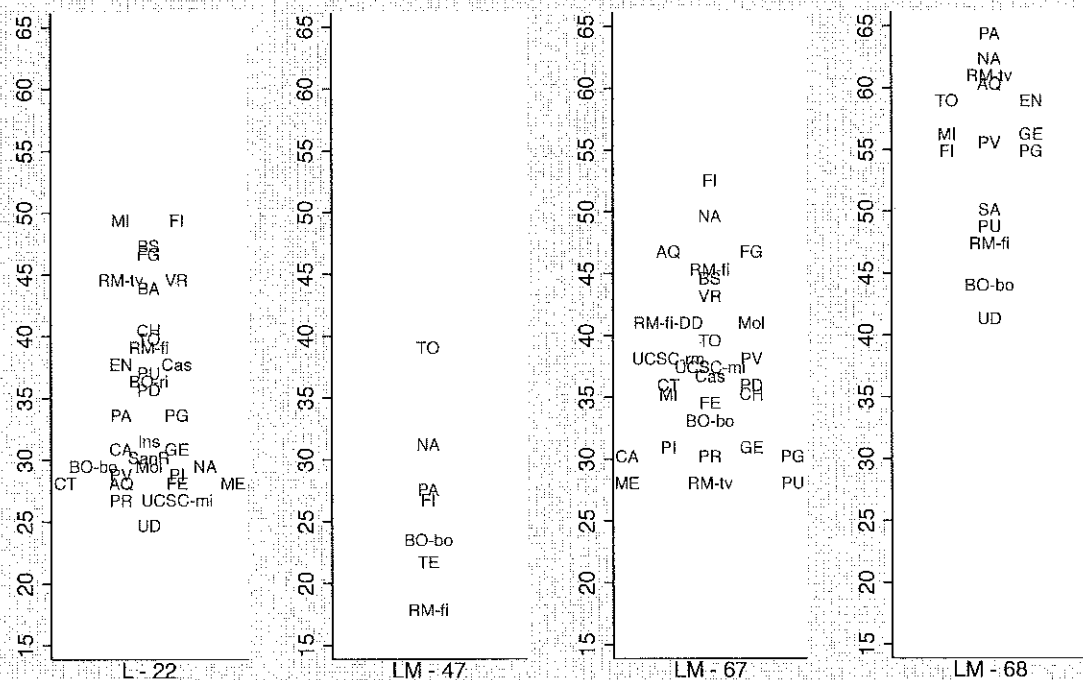


Fig. 2.4 Distribuzione % CFU attivati nei SSD M-EDF nei diversi livelli di CdL-LM

Infine, è opportuno ricordare il ruolo svolto dai SSD M-EDF/ 01 e /02 sull'intero territorio nazionale nell'ambito delle Scuole Interuniversitarie di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) finalizzate alla formazione dei docenti di Educazione Fisica nella Scuola di I° (A030) e II° grado (A029). Nel nuovo assetto, determinato dalla istituzione dei Corsi di Laurea Magistrale abilitanti all'Insegnamento nella Scuola Secondaria, la centralità insostituibile dei SSD M-EDF/01 e /02 è ribadita dal D.M. 249/2010 che nella Tabella N.5 dell'art. 7 (Classe di Abilitazione 030) attribuisce ben 36 CFU (12 cfu M-EDF/02 e 24 cfu M-EDF/01) sui 72 CFU totali caratterizzanti, pari al 50% dei CFU caratterizzanti previsti.

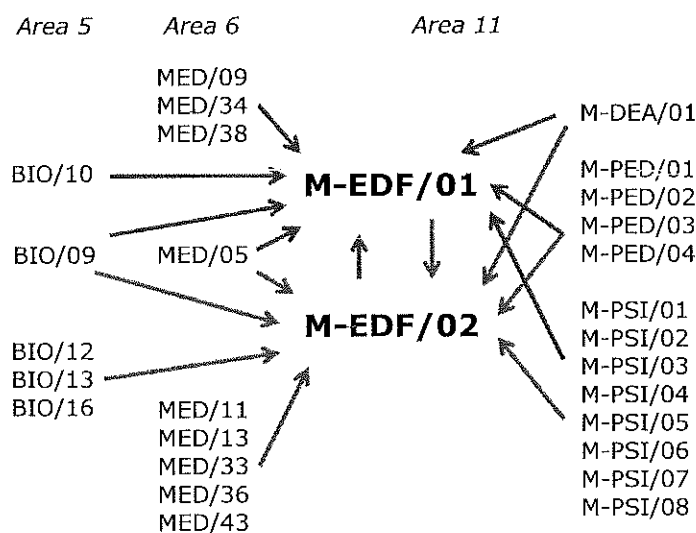
3. L'evoluzione degli organici dedicati ai SSD M-EDF

All'atto della rideterminazione dei SSD definita con il DM 4/10/2000, viene definita, per i due SSD M-EDF/01 e M-EDF/02, una rete complessa di affinità concorsuali, che possono essere schematizzate come nella figura 3.1.

Le prime Valutazioni Comparative iniziano il loro percorso nel 2001, e, terminati i lavori delle Commissioni, i primi Ricercatori e Professori di II Fascia prendono servizio nel corso del 2002. Da allora, l'evoluzione dei Concorsi e delle prese di servizio procede con un trend in crescita più marcato per i ruoli di ingresso (Ricercatori e Professori di II Fascia). Un numero rilevante di concorsi di I Fascia si svolge tra il 2005 e il 2006, anno oltre il quale i professori di I Fascia

rimangono in numero sostanzialmente costante, come si evince dalla Figura 3.2.

DM 4 ottobre 2000 – Settori Scientifico Disciplinari –
Allegato D - Affinità



9

Fig. 3.1 Le affinità ai SSD M-EDF

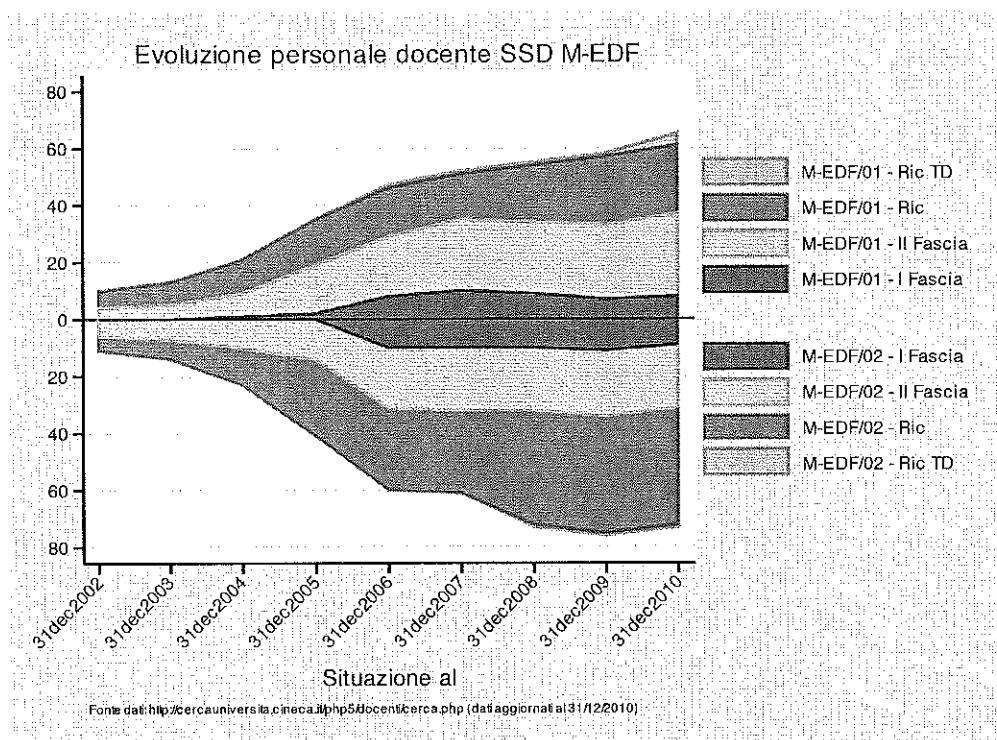


Figura 3.2 Evoluzione degli organici dei SSD M-EDF/01 e M-EDF/02, per ruolo

Una analisi approfondita della base dati sull'organico Personale docente disponibile sul sito <http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>, i cui

dettagli sono riportati nelle figura 3.3 allegata al presente documento, ha evidenziato quanto di seguito riportato.

TRANSITI e USCITE - I "transiti" attraverso i settori M-EDF, con conseguimento di un livello superiore in carriera e ritorno nel SSD di "provenienza" appena conseguita la conferma in ruolo sono soltanto 6, di cui 4 Associato > Ordinario (3 per SSD MED/09, 1 per SSD BIO/13), e 2 Ricercatore > Associato (SSD MED/10 e MED/11). Potrebbe essere considerato "transito" anche l'unico cambio di SSD di 1 ricercatore, avvenuto verso il SSD M-PSI/08 dopo il conseguimento della conferma in ruolo.

Si registrano inoltre 7 uscite dal Sistema Universitario (il docente non è più di ruolo alla rilevazione successiva all'ultima nella quale è presente), di cui 1 relativa a un docente di I Fascia (peraltro proveniente solo 2 anni prima da altro SSD, FIS/07), 5 relative a professori di II Fascia, e 2 relative a Ricercatori.

Appare evidente come sui 154 docenti segnalati dal database MIUR (148, se non si vogliono considerare i Ricercatori a TD, obbligati ad uscire - almeno temporaneamente - dal sistema dopo 3 anni di attività), la percentuale di "transiti attraverso i SSD M-EDF" sia veramente minimale ($7/148 = 4.7\%$), e in gran parte fenomeno dell'area 6 - Medica (5/7)

AVANZAMENTI INTERNI - Per quanto riguarda gli avanzamenti di carriera "interni", si registrano 2 passaggi II Fascia > I Fascia (entrambi SSD M-EDF/02) su un totale di 17 ruoli I Fascia ad oggi attivi ($2/17 = 11.8\%$), e 10 passaggi Ricercatore > I Fascia (6 SSD M-EDF/01 e 4 SSD M-EDF/02) su un totale di 50 ruoli II Fascia ad oggi attivi ($10/50 = 20\%$). I tempi di avanzamento da un ruolo al successivo sono congruenti con lo sviluppo di una adeguata produzione scientifica.

SSD di Provenienza

I Fascia - Relativamente ai SSD e ruoli di "provenienza", dei 22 ruoli di I Fascia esistenti, 19 dei vincitori di Concorso erano già docenti di ruolo di II Fascia, 1 era docente di I Fascia (SSD FIS/07, cambio di SSD), 1 era Ricercatore (SSD M-PSI/01) e solo 1 non aveva precedente ruolo universitario.

La distribuzione delle provenienze dei Professori di I Fascia è stata la seguente:

SSD di provenienza di Professori I Fascia M-EDF/XX già professori di II Fascia			
Area	SSD	n	Status attuale
	M-EDF/02	2	attualmente in ruolo
5 - Biologica	BIO/09	5	attualmente in ruolo
	BIO/10	2	attualmente in ruolo
	BIO/13	1	cambio SSD a BIO/13: 1 (100%)
	BIO/16	2	attualmente in ruolo
6 - Medica	MED/09	7	cambio SSD a MED/09: 3 (42.8%)

Altre provenienze

11 - Psicopedagogica	M-PSI/01 (Ric)	1	attualmente in ruolo
Cambio SSD CUN	FIS/07 (I Fas)	1	non in ruolo
Non in ruolo		1	attualmente in ruolo
		3	
TOTALE GENERALE		22	
In ruolo al			77.3% in ruolo universitario
31/12/2010		17	

II Fascia - Relativamente ai SSD e ruoli di "provenienza", dei 59 ruoli di II Fascia esistenti, 27 dei docenti erano già Ricercatori, 1 era docente di II Fascia (SSD BIO/09, cambio di SSD), e ben 31 non avevano precedente ruolo universitario.

La distribuzione delle provenienze dei Professori di II Fascia è stata la seguente:

SSD di provenienza di Professori II Fascia M-EDF/XX già ricercatori

Area	SSD	n	Status attuale
	M-EDF/01	6	attualmente in ruolo
	M-EDF/02	4	attualmente in ruolo
5 - Biologica	BIO/09	3	attualmente in ruolo
	BIO/10	2	attualmente in ruolo
6 - Medica	MED/09	6	1 non in ruolo, 5 attualmente in ruolo
	MED/10	1	cambio SSD a MED/10: 1 (100%)
	MED/11	2	cambio SSD a MED/11: 1 (50%)
	MED/13	1	attualmente in ruolo
11 - Psicopedagogica	M-PED/03	2	attualmente in ruolo
		27	

Altre provenienze

Cambio SSD CUN	BIO/09 (II Fas)	1	attualmente in ruolo
Non in ruolo		31	2 divenuti I Fascia M-EDF, 4 non in ruolo, 25 attualmente in ruolo
		32	
TOTALE GENERALE		59	
In ruolo al		50 (II	88.1 % in ruolo universitario
31/12/2010		Fas) +2	
		(I Fas)	

4. Lo sviluppo scientifico dei settori M-EDF

Il gruppo di docenti nelle aree M-EDF, la cui composizione ed evoluzione è stata documentata nel precedente capitolo, ha avuto non solo una responsabilità

didattica estremamente significativa nell'attuazione dei corsi delle scienze motorie ma ha dovuto rispondere anche alla sfida dello sviluppo di un settore di ricerca che era sostanzialmente assente in Italia in ragione della mancata vocazione e finalità in questo ambito degli ISEF. La presenza di matrici di ricerca abbastanza differenziate non è solo un esito degli ambiti di reclutamento ma anche della effettiva pluralità di fondamenta culturali proprie della materia. Una sintesi delle matrici della ricerca presenti in M-EDF porta ad individuare come prevalenti gli ambiti biologico, medico e psico-pedagogico. Da qui la legittima domanda se i settori M-EDF siano stati capaci in questi anni di staccarsi dagli ambiti di origine per generare uno specifico contesto culturale e sperimentale identificabile e proponibile come riferimento per lo sviluppo ulteriore del settore. Alcuni criteri guida, identificati di seguito, possono rivelarsi utili per riconoscere l'esistenza di una specifica area di ricerca e possono fornire una traccia per la risposta.

Una nuova area di ricerca deve:

- 1- Produrre nuove linee/campi di ricerca non riconducibili ad altri SSD*
- 2- Avere riviste ed associazioni scientifiche proprie*
- 3 - Formare aspiranti ricercatori/docenti con curriculum specifico*

A distanza di 10 anni dai primi ricercatori M-EDF possiamo affermare che queste condizioni sono tutte presenti nel panorama nazionale seppure si debba riconoscere l'esistenza di differenze su base locale e di diverse velocità di crescita nelle singole sedi accademiche. In particolare va notato come lo svezzamento rispetto ai settori di provenienza non sia stato certamente un fenomeno facile anche per l'oggettiva difficoltà aggiuntiva legata all'acquisizione di nuove abilità e competenze specifiche applicate ad un'area che, anche per antichi retaggi culturali molto consolidati in Italia, non godeva di una considerazione accademica paragonabile alle discipline di provenienza. Questo ha reso più arduo il compito a coloro che hanno lavorato per sviluppare questi nuovi settori e talvolta indotto ad atteggiamenti individuali di rinuncia e/o di abbandono.

Nonostante questa situazione oggettivamente non favorevole, i risultati desumibili dal numero e dall'appropriatezza delle pubblicazioni mostrano un continuo e progressivo innalzamento della quantità e qualità della ricerca M-EDF in Italia ed è possibile oggi documentare una situazione indiscutibilmente diversa da quella registrabile prima dell'introduzione dei nuovi settori M-EDF correlabile con il fatto con una parte certamente maggioritaria degli afferenti al settore svolgono una ricerca coerente con la nuova collocazione e non più riconducibile a quella precedentemente svolta.

A sostegno di quanto affermato in precedenza è necessario riportare fatti e numeri e questi, nel contesto della ricerca, non possono essere che le pubblicazioni scientifiche.

Per questo è stata condotta una analisi sulle pubblicazioni degli afferenti agli SSD M-EDF consultando le seguenti banche dati: Pubmed, Scopus, Scholar, Sport Discus e censendo tutte le pubblicazioni riscontrate in funzione della loro riferibilità alle aree di ricerca sia relativamente alla collocazione editoriale che alla tematica individuabile dal titolo della pubblicazione.

L'attività di ricerca degli afferenti agli SSD M-EDF/01 e M-EDF/02 nell'arco temporale compreso fra il 2004 ed il 2009 è testimoniata dalla produzione di **1431** prodotti a stampa. Di questi, il 76% è presente inserito in "Scopus", il più ampio database di abstracts e citazioni per articoli di pubblicazioni riguardanti la ricerca. In accordo con quanto già evidenziato al punto 3a circa la diversa origine scientifica dei docenti di questi due settori si evidenzia come tali prodotti vertano anche su linee di ricerca avviate prima dell'afferenza all' M-EDF, e come tali ascrivibili a tematiche e competenze proprie di altri SSD, ma la dimensione di questo fenomeno risulta in progressiva riduzione. Infatti se nel 2004 solo il 42% delle pubblicazioni presenti in Scopus concerneva tematiche coerenti con i campi di interesse propri dell'M-EDF, tale percentuale è salita nel tempo risultando al 64% nel 2009 (media del 57% nel periodo dal 2004 al 2009) a dimostrazione di un impegno costante e proficuo operato dagli afferenti all'M-EDF per la crescita culturale di questi nuovi ambiti di ricerca.

Nelle figure 4.1 e 4.2 sono rappresentati gli andamenti temporali dei lavori scientifici di docenti e ricercatori di ruolo afferenti ai SSD M-EDF/01 e M-EDF/02 pubblicati dal 2004 a dicembre del 2009. Si nota una crescita sostanzialmente costante, tenendo conto che il calo di lavori riferiti al 2010 risente del fatto che sono considerati solo i primi 6 mesi dell'anno.

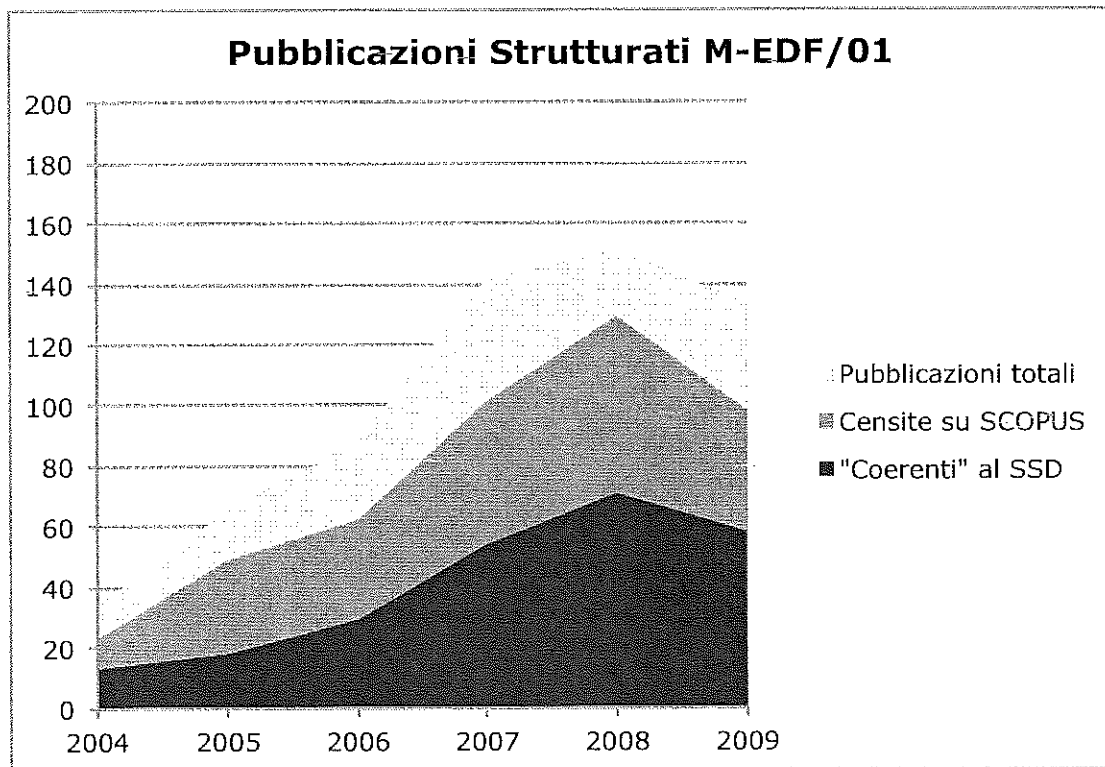


Figura 4.1 Lavori pubblicati da docenti e ricercatori SSD M-EDF/01

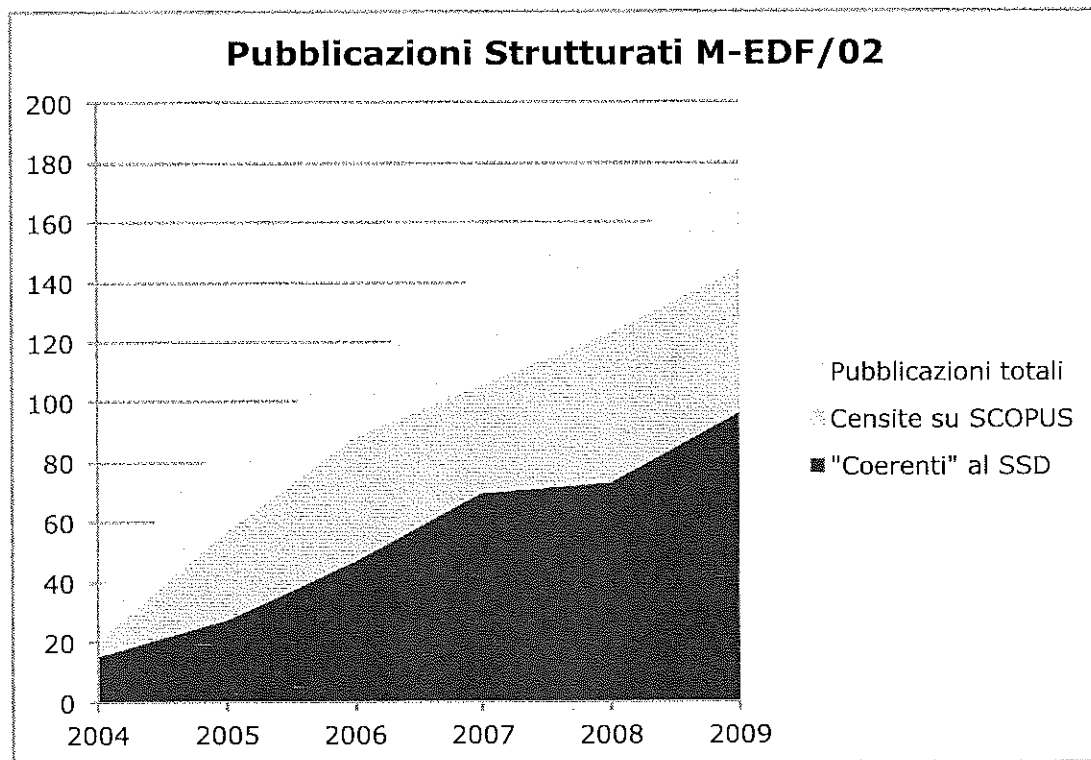


Figura 4.2 Lavori pubblicati da docenti e ricercatori SSD M-EDF/02

Fondi di Ricerca Nazionali/Europei

Dal punto di vista della possibilità di raccogliere risorse attraverso finanziamenti nazionali/europei, può essere interessante fare riferimento a un dato riassuntivo delle Unità operative finanziate in Area 11 (quella dei SSD M-EDF) partite da docenti in ruolo presso Facoltà di Medicina o di Scienze Motorie (o simili), presentato nella tabella 4.1

PRIN - Area 11							
Facoltà	Unità presentate						
	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Medicina e chirurgia	24	19	12	14	13	11	11
Scienze Motorie	12	7	5	3	4	1	1
	Unità finanziate						
	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Medicina e chirurgia	5	5	3	2	3	1	4
Scienze Motorie	3	2	2	0	1	0	1
	% Finanziate						
	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Medicina e chirurgia	20.8%	26.3%	25.0%	14.3%	23.1%	9.1%	36.4%
Scienze Motorie	25.0%	28.6%	40.0%	0.0%	25.0%	0.0%	100.0%

Relativamente ai fondi Europei, è bene ricordare che finanziamenti relativi allo sport, l'attività fisica e l'educazione motoria possono essere reperiti principalmente attraverso i bandi della DG SANCO/HC - Health & Consumers (EU Public Health Programme 2003-2008, EU Health Programme 2008-2013) o della DG Education and Culture (Preparatory Action in the field of sport). Alcune Università Italiane sono state coinvolte in programmi in tema di Attività Fisica o Sport:

Università di Verona

- Partner del progetto Healthy Children (Healthy Children in Healthy Families), University College Lillebaelt (DK), DG Health & Consumers, 2009
- Partner del progetto PASEO (Building Policy Capacities for Health Promotion Through Physical Activity among Sedentary Older People), Coordinatore Friederich Alexander Universitet, Erlangen-Nurnberg (D), DG Health & Consumers, 2008

Università di Roma Foro Italico

- Partner del progetto IMPALA (Improving Infrastructures for Leisure-Time Physical Activity in the Local Arena - Good Practice in Europe), Coordinatore Friederich Alexander Universitet, Erlangen-Nurnberg (D), DG Health & Consumers, 2008

- Partner del progetto WILD (Women's International Leadership Development), Coordinatore European Non-Governmental Sports Organization – ENGSO (UK), DG Education and Culture, Preparatory Action in the Field of Sport, Topic Promoting gender equality in sport, 2010

Università di Pisa

- Partner del progetto Diabetes in Europe (Prevention using Lifestyle, Physical Activity and Nutritional Intervention), Coordinatore University of Helsinki (FI), DG Health & Consumers, 2004

Università di Urbino

- Progetto transnazionale "Educazione e sport: valori senza frontiere", Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport. Partners: Università Lione 1 (FR), Lithuania Academy Physical Education (LT), Merewade College (NL), Heinrich Nordhoff Gasmstschule (D), Facultad de Ciencias de Actividad física y del Deport . Las Palmas (E), 2004

Università di Pavia

- Partner del progetto Healthystadia (Sports Stadia and Community Health), DG Health & Consumers, Coordinatore South Sefton Primary Care Trust, Liverpool (UK), 2006

Università di Cassino

- Partner del Progetto SANTE (Sport Action Network of Europe), Coordinatore International Sport and Culture Association (ISCA), DG Education and Culture, Preparatory Action in the Field of Sport, Topic Promoting health-enhancing physical activity, 2010

I Dottorati di ricerca

Nella base dati <http://cercauniversita.cineca.it/php5/dottorati/cerca.php> che contiene una serie di dati relativi ai Dottorati di Ricerca attivati dal XIX ciclo in poi, è stato possibile reperire, fino al XXV ciclo, 119 schede di corsi di Dottorato che menzionassero tra gli ambiti di ricerca i SSD M-EDF/01 e M-EDF/02. In particolare, 38 Dottorati (31.9%) menzionavano il solo SSD M-EDF/01, 34 (28.6%) il solo SSD M-EDF/02 e 47 (39.5%) entrambi i SSD.

In teoria, la scheda ministeriale permette di indicare dei "pesi" percentuali di interesse dei SSD indicati nel Dottorato, ma è invalso l'uso, in molte sedi, di indicare una percentuale di interesse uguale tra tutti i SSD o proporzionale al numero di docenti presenti nel Collegio Docenti, più che utilizzare questa informazione per indicare l'importanza di un SSD nel progetto formativo e di ricerca del dottorato. E' per questo non facile identificare i Dottorati a prevalente indirizzo M-EDF da quelli in cui i SSD M-EDF hanno un ruolo di completamento se non marginale. La situazione è riassunta nella tabella 4.1.

FREQUENZA DEI SSD M-EDF/01 ED M-EDF/02 NEI CORSI DI DOTTORATO
PER CLASSI DI % DI PRESENZA (Cicli XIX-XV)

	M-EDF/01	M-EDF/02	ENTRAMBI		TOTALE
	N	-N	M-EDF/01	M-EDF/02	N
≤ 5%	12	13	8	5	38
6-15%	19	12	27	23	81
16-25%	3	1	11	9	24
26-35%	0	0	0	0	0
36-45%	0	6	0	7	13
≥ 46%	0	0	0	1	1
TOT	34	32	45		111

*IL TOTALE è PARI A 111 perché in 8 dottorati non compaiono le percentuali (6 del XIX ciclo)

Tabella 4.1

A titolo di esempio, possiamo citare i Dottorati attivati dalla Sede di Verona e dalla Sede di Roma Foro Italico, che si presentano come nelle tabelle 4.2 e 4.3

VERONA

SSD interessati	Ciclo					"In Media"
	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV	
BIO/09 - FISILOGIA		0.50	0.44	0.44	0.44	0.36
BIO/17 - ISTOLOGIA	0.03					0.01
M-EDF/01 - METODI E I	0.03	0.10	0.18	0.18	0.18	0.13
M-EDF/02 - METODI E D		0.40	0.38	0.38	0.38	0.31
MED/01 - STATISTICA I	0.06					0.01
MED/09 - MEDICINA IN	0.41					0.08
MED/11 - MALATTIE DE	0.06					0.01
MED/13 - ENDOCRINOL	0.20					0.04
MED/14 - NEFROLOGIA	0.06					0.01
MED/16 - REUMATOLO	0.06					0.01
MED/24 - UROLOGIA	0.03					0.01
MED/35 - MALATTIE CL	0.06					0.01

Totale Dottorati attivati 1 1 1 1 1 5

Tabella 4.2 I Dottorati con indicazione dei SSD M-EDF attivati dalla sede di Verona nei cicli XIX-XV

ROMA Foro Italico

SSD interessati	XX	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV	"In Media"
BIO/09 - FISILOGIA	0.45	0.45	0.48	0.53	0.16	0.36	2.43
BIO/10 - BIOCHIMICA	0	0	0.03	0.03	0.06	0.06	0.18
BIO/13 - BIOLOGIA APP	0	0	0	0	0	0.06	0.06
BIO/16 - ANATOMIA UMA	0	0	0.03	0.03	0.06	0.06	0.18
INF/01 - INFORMATICA	0	0	0.01	0.01	0.01	0.01	0.04
ING-INF/06 - BIOINGEG	0	0	0	0	0.1	0	0.1
IUS/01 - DIRITTO PRIV	0	0	0	0.05	0.05	0	0.1
IUS/02 - DIRITTO PRIV	0	0	0	0.05	0.05	0	0.1
IUS/08 - DIRITTO COST	0	0	0	0.05	0.05	0	0.1
IUS/09 - ISTITUZIONI	0	0	0	0	0	0.05	0.05
IUS/21 - DIRITTO PUBB	0	0	0	0	0	0.05	0.05
M-DEA/01 - DISCIPLINE	0	0	0	0.1	0.1	0.05	0.25
M-EDF/01 - METODI E D	0	0	0.25	0.3	0.41	0.51	1.47
M-EDF/02 - METODI E D	0.4	0.4	0.65	0.7	0.91	0.66	3.72
M-PED/01 - PEDAGOGIA	0	0	0	0.05	0.05	0.05	0.15
M-PED/02 - STORIA DEL	0	0	0	0.05	0.05	0.05	0.15
M-PED/03 - DIDATTICA	0	0	0	0.3	0.3	0.5	1.1
M-PED/04 - PEDAGOGIA	0	0	0	0.1	0.1	0.05	0.25
M-PSI/04 - PSICOLOGIA	0	0	0	0.1	0.1	0.05	0.25
M-PSI/08 - PSICOLOGIA	0	0	0	0.05	0.05	0.05	0.15
MED/09 - MEDICINA INT	0.15	0.15	0.25	0.2	0.08	0.08	0.91
MED/13 - ENDOCRINOLOG	0	0	0.1	0.1	0.07	0.07	0.34
MED/33 - MALATTIE APP	0	0	0.1	0.1	0.07	0.07	0.34
MED/42 - IGIENE GENER	0	0	0.1	0.1	0.18	0.18	0.56
SPS/08 - SOCIOLOGIA D	0	0	0	0	0	0.05	0.05
Totale Dottorati attivati	1	1	2	3	3	3	13

Tabella 4.3 I Dottorati con indicazione dei SSD M-EDF attivati dalla sede di Roma Foro Italico nei cicli XIX-XV

Per avere una idea della specificità e innovatività dei temi di ricerca trattati nell'ambito di questi Dottorati, nella Tabella 4.4, allegata al documento, si riportano, a titolo di esempio, nominativi, titoli di tesi e parole chiave dei Dottorandi dei cicli XX-XXIII di alcuni dottorati delle sedi di Roma Foro Italico, Milano Statale, Torino, Verona, Chieti-Pescara.

Per testimoniare il valore scientifico delle attività di ricerca e dei dottori formati in questi Dottorati, è opportuno osservare, sempre dalla Tabella 4.4. che ad oggi non pochi tra loro sono ad oggi Ricercatori a tempo indeterminato o a tempo determinato o sono Assegnisti di Ricerca presso varie delle nostre sedi. Si tratta dunque della prima generazione di giovani ricercatori che arrivano appena adesso ad affacciarsi alla loro carriera universitaria avendo completato la filiera formativa nelle Scienze Motorie Universitarie. E' soltanto adesso, infatti, che i primi giovani formati nei corsi di Laurea Triennali Prima, nei Corsi di Laurea Magistrali poi, e infine nei corsi di Dottorato specifici, si possono considerare maturi per il loro ingresso nei ruoli universitari, come si evince anche dallo schema presentato in Figura 4.3

Quando cominciano a vedersi i frutti...

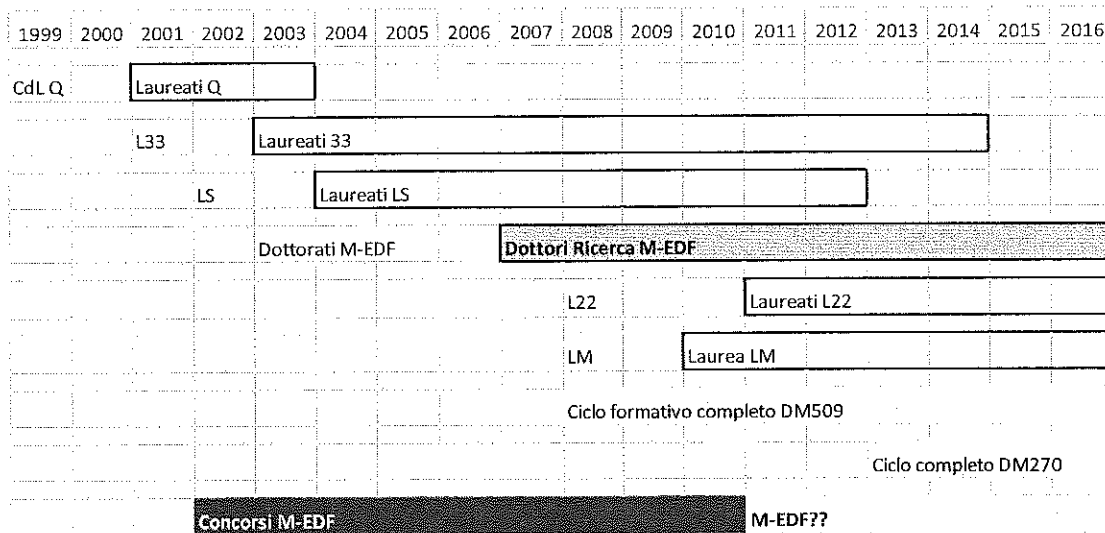


Figura 4.3 Tempi di evoluzione dei percorsi formativi per le Scienze Motorie

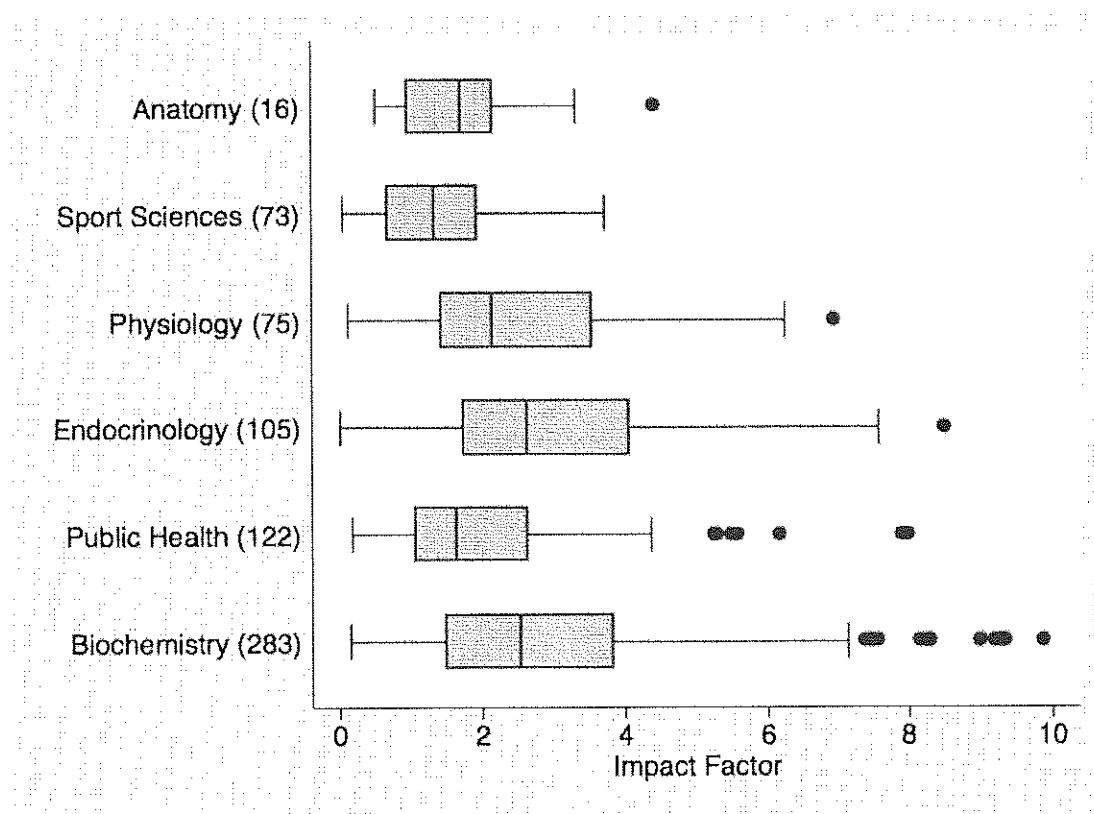
Impact Factor delle Riviste per Categorie JCR

Al fine di valutare la comparabilità degli Impact Factor delle riviste "specifiche" dell'area delle Scienze Motorie con gli Impact Factor delle principali discipline "affini", è stato interrogato il database del Journal Citation Reports (JCR) della ISI Web of Knowledge relativo al JCR Science Edition 2009. Sono state considerate le riviste menzionate nelle categorie "Sport Sciences", "Anatomy & Morphology", "Biochemistry & Molecular Biology", "Endocrinology & Metabolism", "Physiology" e "Public, Environmental & Occupational Health". Come si evince dalla Tabella riportata qui di seguito, le riviste riferibili alla categoria "Sport Sciences" hanno mediana, minimo e massimo inferiori a tutte le altre categorie considerate.

Impact Factor 2009

JCR Category	Median	IQR	Min	Max
Anatomy (16)	1.71	1.20	0.51	4.42
Sport Sciences (73)	1.33	1.26	0.05	3.73
Physiology (75)	2.16	2.28	0.12	37.73
Endocrinology (105)	2.65	2.39	0.01	19.76
Public Health (122)	1.64	1.58	0.18	17.50
Biochemistry (283)	2.60	2.51	0.15	31.15

Ben evidente è pertanto lo "svantaggio" di chi pubblichi in riviste della categoria "Sport Sciences" (come ci si aspetta dovrebbero fare ricercatori "Specifici") quando si vada ad osservare anche la distribuzione delle sole riviste di settore con I.F. inferiore a 10, riportata nel grafico seguente.



Questo documento è il frutto delle attività del Gruppo di lavoro composto dai Proff. Francesco Figura (Roma Foro Italico), Angela Di Baldassarre (Chieti-Pescara), Pasqualina Buono (Napoli Parthenope), Marco Vitale (Parma), Giovanni Capelli (Cassino), con la collaborazione del Prof. Federico Schena (Verona), integrata sulla base di quanto emerso nella riunione dell'8/2/2011

Versione 13 giugno 2011

con i rappresentanti di tutte le sedi universitarie coinvolte nella offerta formativa e di ricerca nell'ambito delle Scienze Motorie. Si ringraziano i colleghi di tutte le sedi per i dati inviati e per le indicazioni e i suggerimenti proposti, auspicando che molti di noi possano riconoscersi in esso o trarre spunti utili per continuare a difendere il lavoro e l'impegno (spesso misconosciuti) che in questi ultimi 10 anni abbiamo investito nello sviluppo della didattica e della ricerca universitaria nell'ambito dell'educazione fisica, dello sport e della promozione del benessere attraverso l'attività motoria



**AUDIZIONE 7 COMMISSIONE ISTRUZIONE
SENATO DELLA REPUBBLICA**

Giovedì 23 Giugno 2016

Ricerca e formazione applicate alle Scienze Motorie

A cura della

**Conferenza dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie
E
della Società Italiana di Scienze motorie e Sportive
(SISMeS)**

**Prof. Pasqualina Buono
Università Parthenope, Napoli
Presidente SISMeS**

IL PASSATO: IN PRINCIPIO FU L'ISEF...



*In un pomeriggio del febbraio
del 1958 si inaugurò il primo
Anno Accademico
Dell'Istituto Superiore di
Educazione Fisica a Napoli,
nella mitica
Aula Grande dell'allora Istituto di
Anatomia Umana Normale della
Facoltà di Medicina della Federico II*

NASCONO LE SCIENZE MOTORIE

Il comma 115 della Legge 127/97 e il successivo D.Lgs 178/98 sancivano dopo più di 40 anni dalla nascita dell'ISEF la trasformazione degli Istituti in Corsi di Laurea, adeguando l'Italia agli altri paesi Europei nell'ambito dell'insegnamento delle discipline Motorie e Sportive e riconoscendo una dignità Universitaria a tali insegnamenti

DM n. 570 del 1999

E' sancita la trasformazione dell'ISEF in Scienze Motorie

Istituzione dei SSD caratterizzanti dei nuovi corsi di Laurea:
M-EDF/01 e M-EDF/02

I SETTORI CARATTERIZZANTI DELLE SCIENZE MOTORIE M-EDF

Nell'ambito del D.Lgs 178/98 venivano istituiti 3 nuovi settori:

- a) Scienze delle Attività Motorie
- b) Scienze delle Discipline Sportive
- c) Scienze dell'organizzazione e della Gestione dell'impiantistica sportiva

I nuovi settori evolvono successivamente nei SSD:

M-EDF/01 e M-EDF/02

DM 4/10/2000 e restano fino ad oggi a valle della riforma

DM 270/2004 con l'istituzione dei corsi di Laurea di I Livello e Corsi di Laurea Magistrale

Corsi di Laurea in Scienze Motorie in Italia a valle della riforma

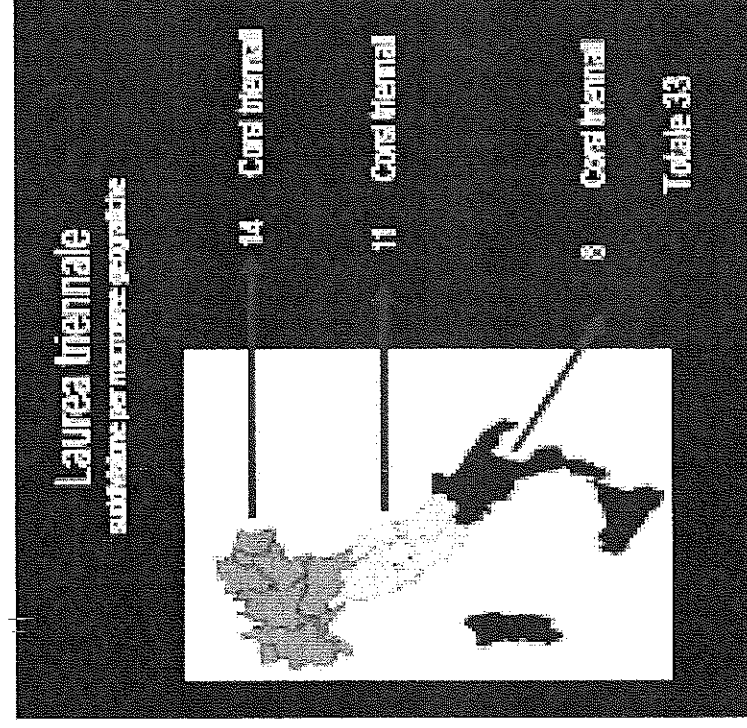


Fig. 2.1 CdL I Livello

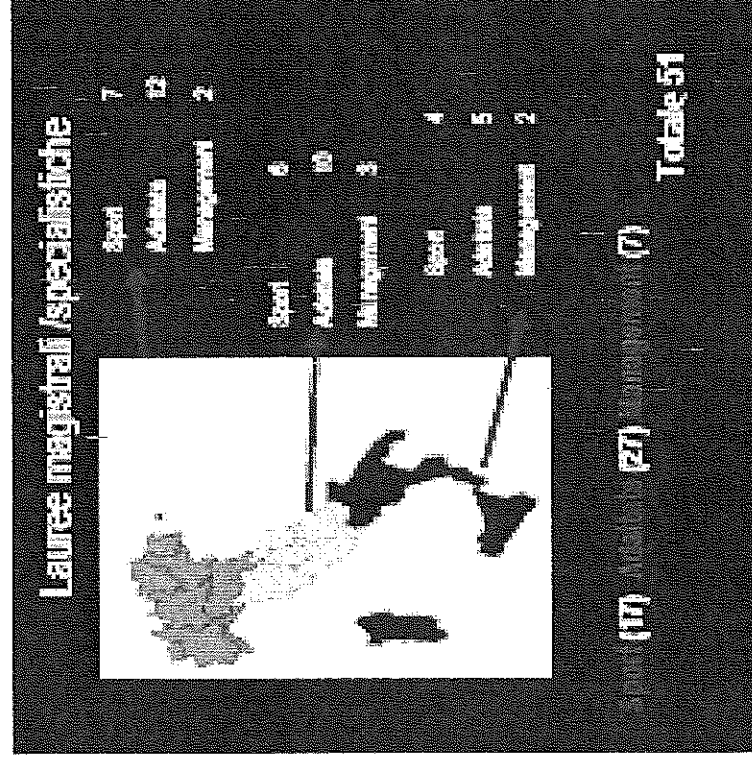


Fig. 2.2 CdL II livello

Corsi di laurea attivi per la classe delle Scienze motorie presso Università ad oggi

Corso di studio	denominazione	Corsi	Studenti
L22	<i>Scienze delle attività Motorie e Sportive</i>	34	6251
LM47	<i>Organizzazione e gestione servizi per lo sport e le attività motorie</i>	4	187
LM67	<i>Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate</i>	27	1635
LM 68	<i>Scienze e Tecniche dello Sport</i>	17	1024
Totale	-----	83	9471

Dati aggiornati a giugno 2016

EVOLUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE SUI NUOVI SSD M-EDF

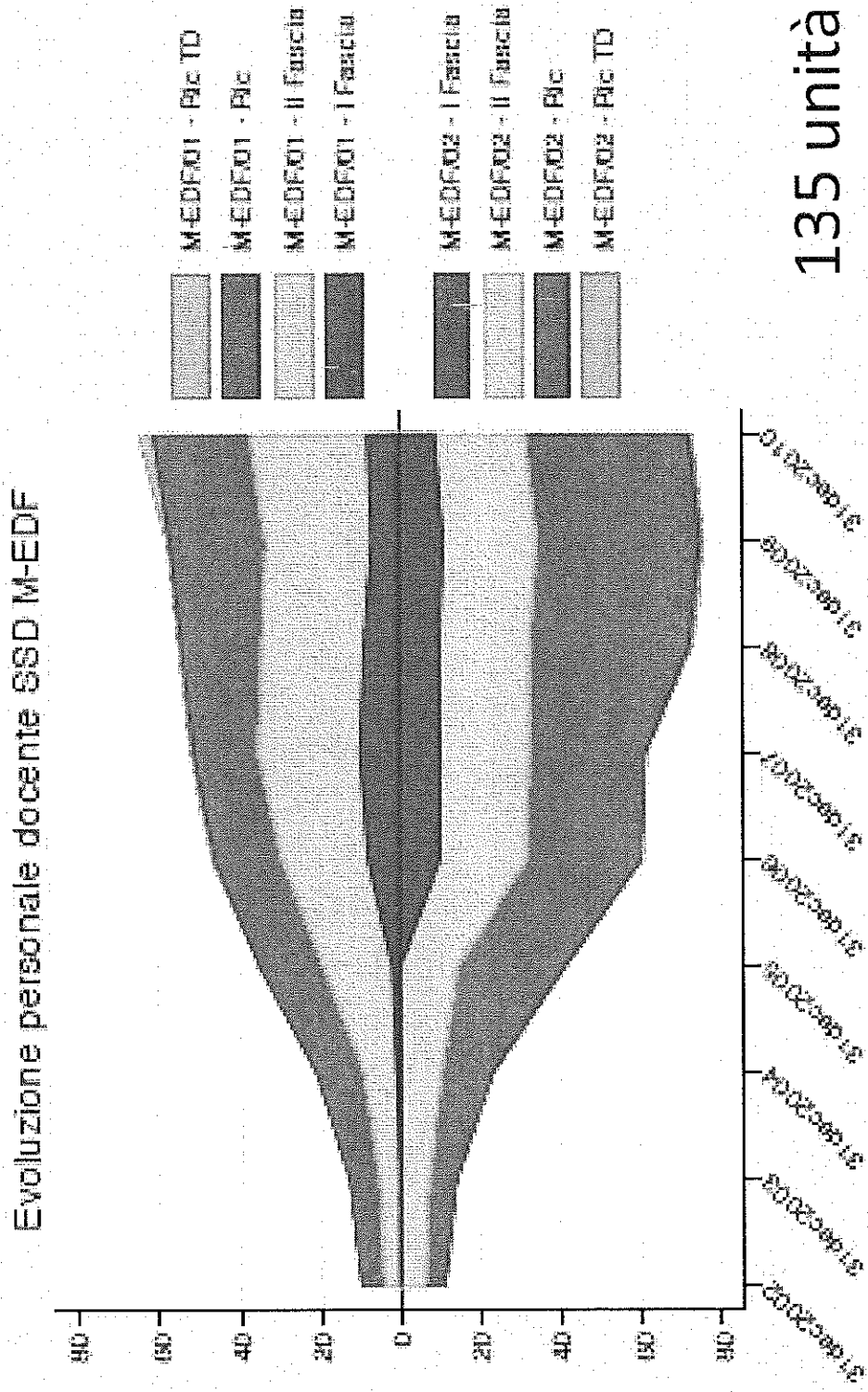


Figura 3.2 Evoluzione degli organici dei SSD M-EDF/01 e M-EDF/02, per ruolo

Da G.Capelli: Conferenza Nazionale presidi Corsi di laurea Scienze Motorie 2011; 7
 GdL Scienze Motorie: Proff.ri Figura; Di Baldassarre; Buono; Vitale; Schena

SITUAZIONE GIUGNO 2016

Ricercatori 22 M-EDF/01; 41 M-EDF/02 **Totale** 63

Associati 32 M-EDF/01; 25 M-EDF/02 **Totale** 57

Ordinari 14 M-EDF/01; 9 M -EDF/02 **Totale** 21

DOTTORATI DI RICERCA CON PRESENZA DEI SSD M-EDF

**SONO STATI ISTITUITI FINO AL 2012
15 CORSI DI DOTTORATO
DI RICERCA CHE HANNO COME SETTORE CARATTERIZZANTE
L'M-EDF.**

Ad oggi sono presenti a partire dal XIX ciclo a quello attuale XXXI-ciclo

- ✓ 206 schede di corsi di Dottorato Di Ricerca con M-EDF/01;
- ✓ 182 schede corsi di Dottorato di Ricerca con M-EDF/02;

Fonte: <http://www.cercauniversità.cineca.it/php5/dottorati>

SOCIETA' SCIENTIFICA

STUDIO NOTARILE
AVV. ANTONIO GERMANI
Via Monte Zebio, 43
00195 ROMA

Repertorio n. 8372 Raccolta n. 6025

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2007 (luentilasette)

il giorno diciotto

del mese di giugno

in Roma, Piazza Lauro De Rosis n. 15

Avanti a me Dott. Antonio Germani, Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

sono presenti:

..... in Roma, il giorno 18 giugno 2007, all'indirizzo in Via Carlo AL.

E' Fondata nel 2007

REGISTRATO
ALL'UFFICIO DELLE ENTRATE
DI ROMA 2

N. 2506-2007

A.L.N. A. 2506

SERIE AT

ESATTI EURO

188,00

26 Componenti tra cui i Proff.ri : Marco Bernardi; Francesco Figura; Antonio Palma;
Federico Schena; Arsenio Veicsteinas

Finalità:

Art. 2) Gli scopi dell'Associazione sono:

1. promuovere, sostenere e diffondere, nelle istituzioni universitarie e fuori di esse, la ricerca e la conoscenza nel campo delle scienze motorie e sportive;
2. promuovere e sostenere la didattica delle scienze motorie e sportive nella scuola universitaria, pre-universitaria e post-universitaria, ed in ogni altra sede opportuna;
3. favorire, anche mediante attività di studio, di documentazione e di divulgazione, lo sviluppo dell'innovazione tecnologica in ambito motorio e sportivo per la tutela della salute e per il miglioramento della qualità della vita;
4. favorire la comunicazione scientifica promuovendo e sostenendo varie forme di collaborazione tra laboratori coinvolti in attività di ricerca nel campo delle attività motorie e sportive a livello sia nazionale sia internazionale nonché l'organizzazione di congressi ed incontri;
5. stabilire rapporti di collaborazione con altre Società scientifiche e con Società di altri paesi che svolgono attività nei settori di competenza o in campi affini.

22/06/2016



OGGI

SISMES
SOCIETÀ ITALIANA PER L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE

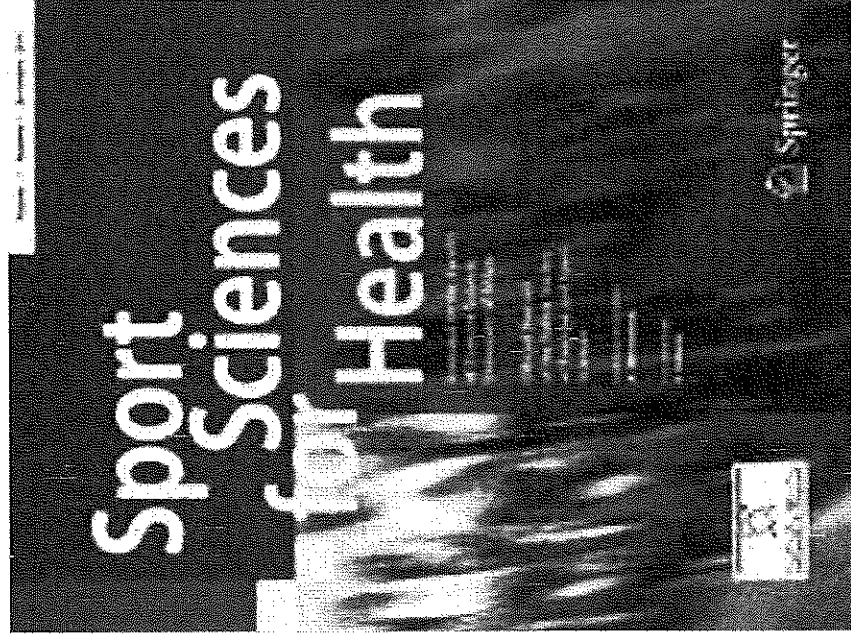
Accreditata ANVUR Società 45 dal Febbraio 2015

Direttivo: Pasqualina Buono-Presidente;
Antonio La Torre-Vicepresidente;
Componenti consiglio direttivo:
Alberto Rainoldi-Segretario;
Carlo Baldari-Tesoriere;
Dario Colella
Massimo Lanza

300 iscritti; Gruppi di studio; Corsi di formazione

RIVISTA SCIENTIFICA DEDICATA

Sport Sciences for Health
Founded by the Faculty of Exercise
Science - University of Milan,
official journal of the Italian Society
of Exercise and Sport Sciences
Editor-in-Chief: Arsenio **Veicsteinas**
ISSN: 1824-7490 (print version)
ISSN: 1825-1234 (electronic
version)
Journal no. 11332



TEMI CONVEGNI ANNUALI SISMES

ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE NELLO SPORT
ALLENAMENTO E VALUTAZIONE SPORTIVA
ASPETTI BIOMOLECOLARI DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE
ASPETTI GIURIDICI, ECONOMICI E SOCIALI DELLO SPORT
ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA ADATTATA ALLE DISABILITÀ
ATTIVITÀ SPORTIVA IN AMBIENTI STRAORDINARI
BIOMECCANICA
CONTROLLO MOTORIO E APPRENDIMENTO
EDUCAZIONE FISICA E PEDAGOGIA DELLO SPORT
ESERCIZIO, PATOLOGIE E MEDICINA DELLO SPORT
FISIOLOGIA DELL'ESERCIZIO E DELLO SPORT
POSTURA E RECUPERO FUNZIONALE
PSICOLOGIA DELL'ESERCIZIO E DELLO SPORT
SALUTE E FITNESS
TECNOLOGIE E MATERIALI PER LO SPORT

Conferenza dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie

Presidente: A. Veicsteinas;

Vice presidente Gennaro Terracciano;

Segretario: Federico Schena

Componenti della Giunta e sede universitaria:
Proff.ri

Antonio Palma

Palermo

Laura Capranica

Roma, Foro Italico

Anhalisa Cogo

Ferrara

Carlo Reggiani

Padova

Franco Mèrni

Bologna

Attilio Parisi

Roma, Foro Italico

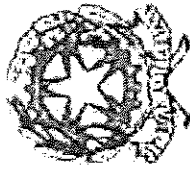
Francesco Casolo

Milano

Alberto Rainoldi

Torino

...IL FUTURO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE GENERALE
Via Po, 12 - 00198 Roma
Tel. 06/475961 - Fax 06/47596200
E-mail: istruzione@miur.it

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DM 855 del novembre 2015

0601 - PROFESSIONI SANTITARIE, TECNOLOGIE MEDICHE APPLICATE, DELL'ESERCIZIO FISICO E DELLO SPORT	0601 - SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANTITARIE E DELLE TECNOLOGIE MEDICHE APPLICATE
	0602 - SCIENZE DELL'ESERCIZIO FISICO E DELLO SPORT
	0602 - ENDOCRINOLOGIA, NEFROLOGIA E SCIENZE DELLA ALIMENTAZIONE E DEL BENESSERE

M-EDF/01 e M-EDF/02

PROFILO PROFESSIONALE DEL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE -CENSIS 2012

Sbocchi professionali.

Il possesso di una laurea in Scienze Motorie consente di trovare impiego:

- *come **insegnante** di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado,*
- *come **promotore** del benessere psico-fisico e della salute presso associazioni sportive, centri di assistenza e di servizio alla persona.*

Inoltre:

- *i laureati potranno occuparsi della gestione di strutture sportive o operare in qualità di **consulenti** all'interno di industrie produttrici di servizi e prodotti sportivi.*

Le Figure Professionali

Laureato I Livello L-22

Professionista nella conduzione e monitoraggio
Delle Attività Motorie Ludiche, sportive, ricreative
Da effettuarsi su soggetti sani;



Brevetto CONI
Istruttore;
Arbitro;
Allenatore
presso società
sportive

Laureato II Livello LM67; LM68



TFA o PAS

INSEGNANTE EF Scuola
Secondaria
di I e II grado

PROFILO PROFESSIONALE DEL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE
CENSIS 2012 - LA REALTA' OGGI

La realtà

è che il nuovo profilo professionale del Laureato Magistrale
nelle Lauree di Scienze Motorie
non

è pienamente rappresentato nei codici ISTAT delle Professioni

Questo è soprattutto vero per i Laureati della LM67
per i quali manca ad oggi in Italia
il riconoscimento Nazionale
di attività di tipo assistenziale o comunque di supporto
alla persona, o di promozione e mantenimento
della salute anche in ambito socio-sanitario.

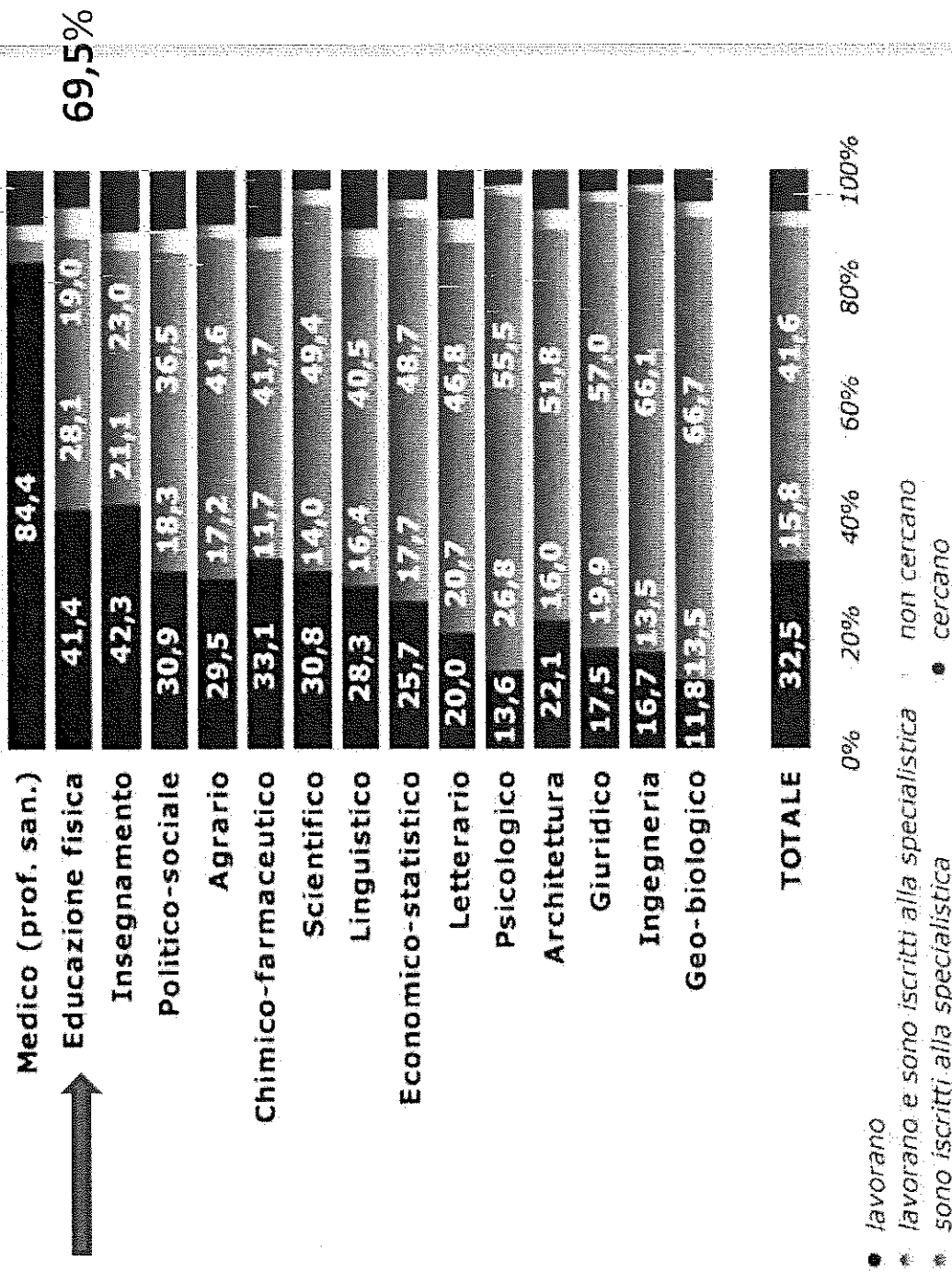
IL MERCATO DEL LAVORO



Consorzio AlmaLaurea

LAUREATI
PRIMO LIVELLO

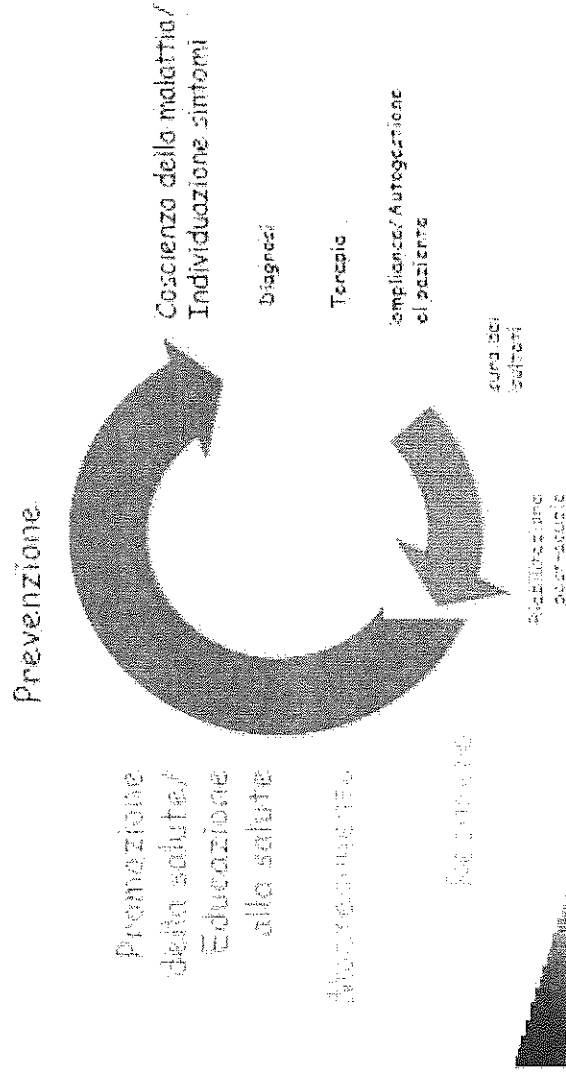
**Condizione occupazionale e formativa ad un anno
per gruppo disciplinare**



IL PROFESSIONISTA che non c'è

LM67: Professionista nella progettazione e conduzione dell'Esercizio Fisico Adattato
(AFA). Sul singolo o su gruppi di soggetti anche *in recupero motorio post-riabilitativo* finalizzato al mantenimento del buono stato di salute in soggetti con patologie cronico-degenerative e anziani in condizioni di salute controllate e stabilizzate

Il continuum salute/ malattia



**TEMA
Tematiche di ricerca nell'ambito
delle scienze motorie e sportive**

Dati Scopus intervallo dal 2005 fino 2016

Items: Physical activity AND Health: 10880

Items: Sport AND Health : 8080

Items: Physical activity AND cognition: 237

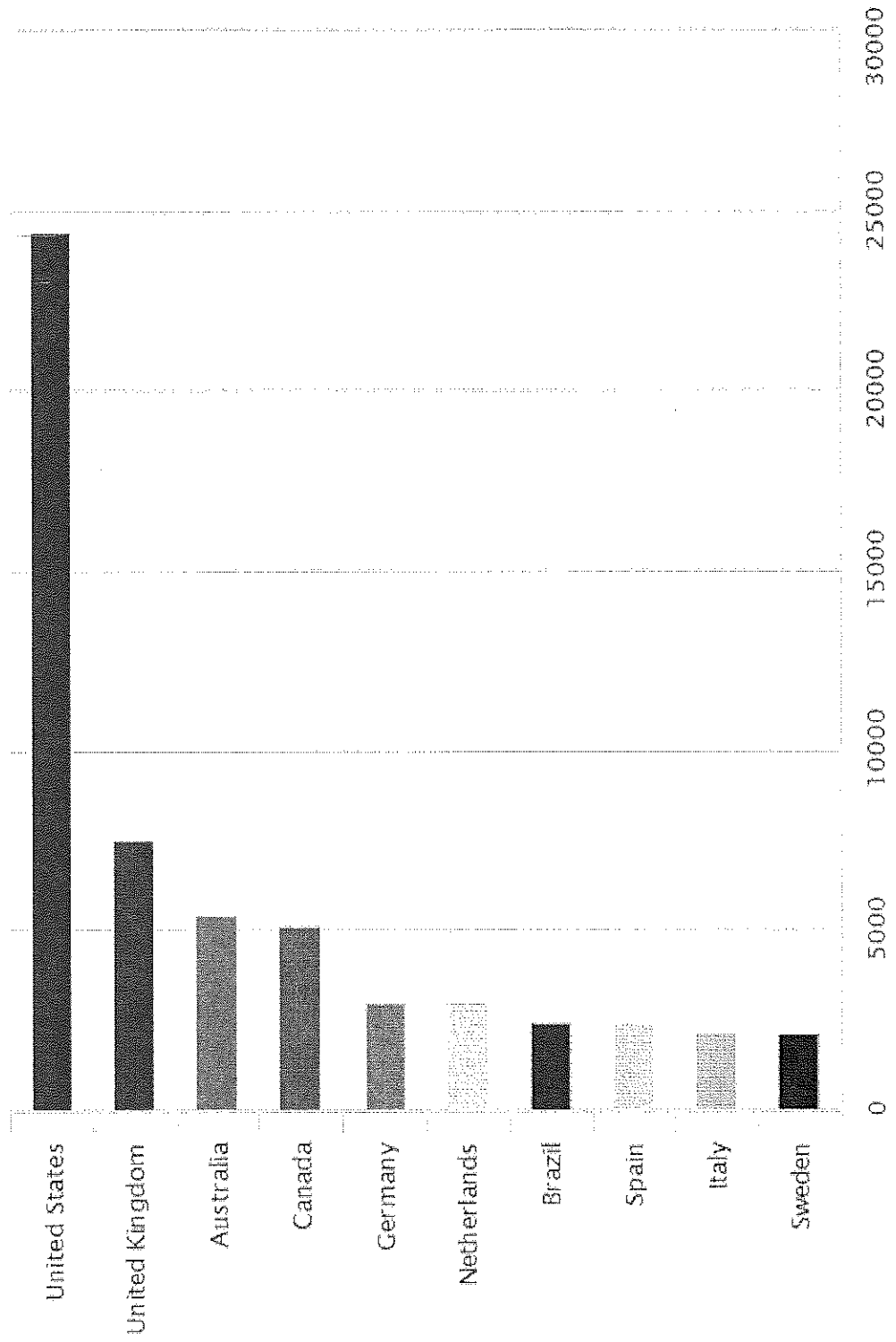
Items: Sport activity AND cognition: 237

Items: Doping AND Health: 75

Physical Activity and Health

Documents by country/territory

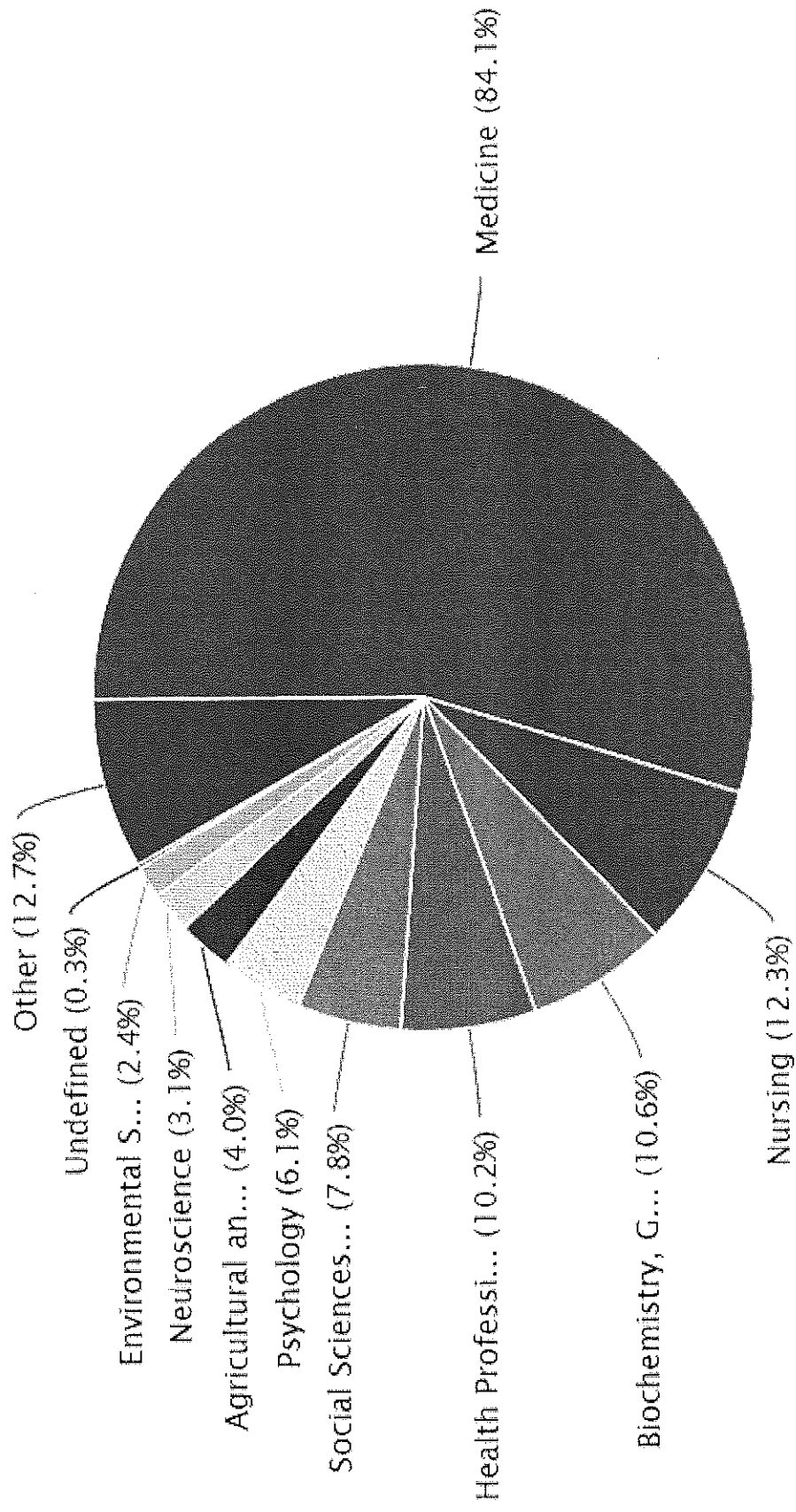
Compare the document counts for up to 15 countries/territories



Documents
P.Buono-giugno 2016

Physical Activity and Health

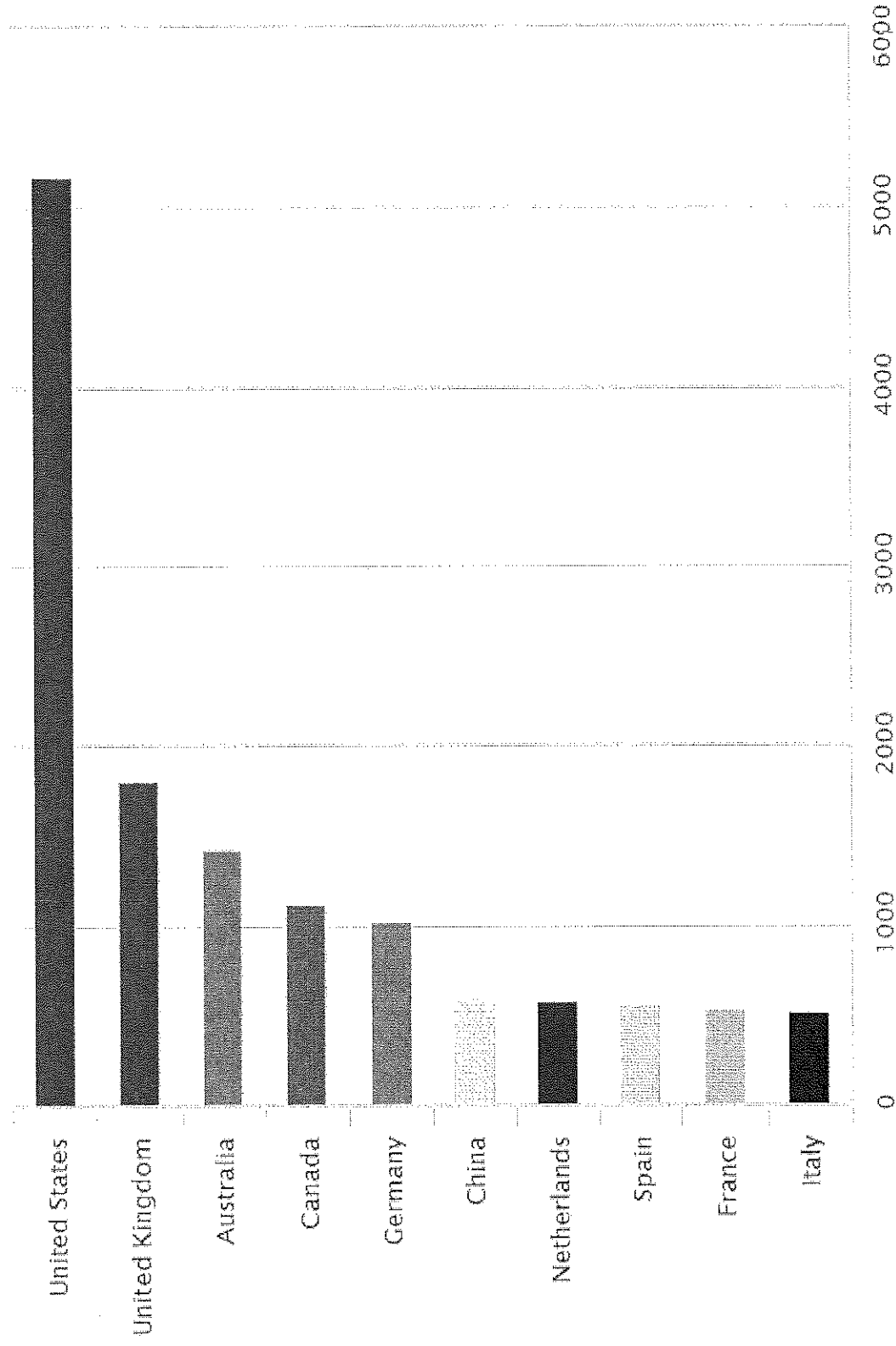
Documents by subject area



Sport and Health

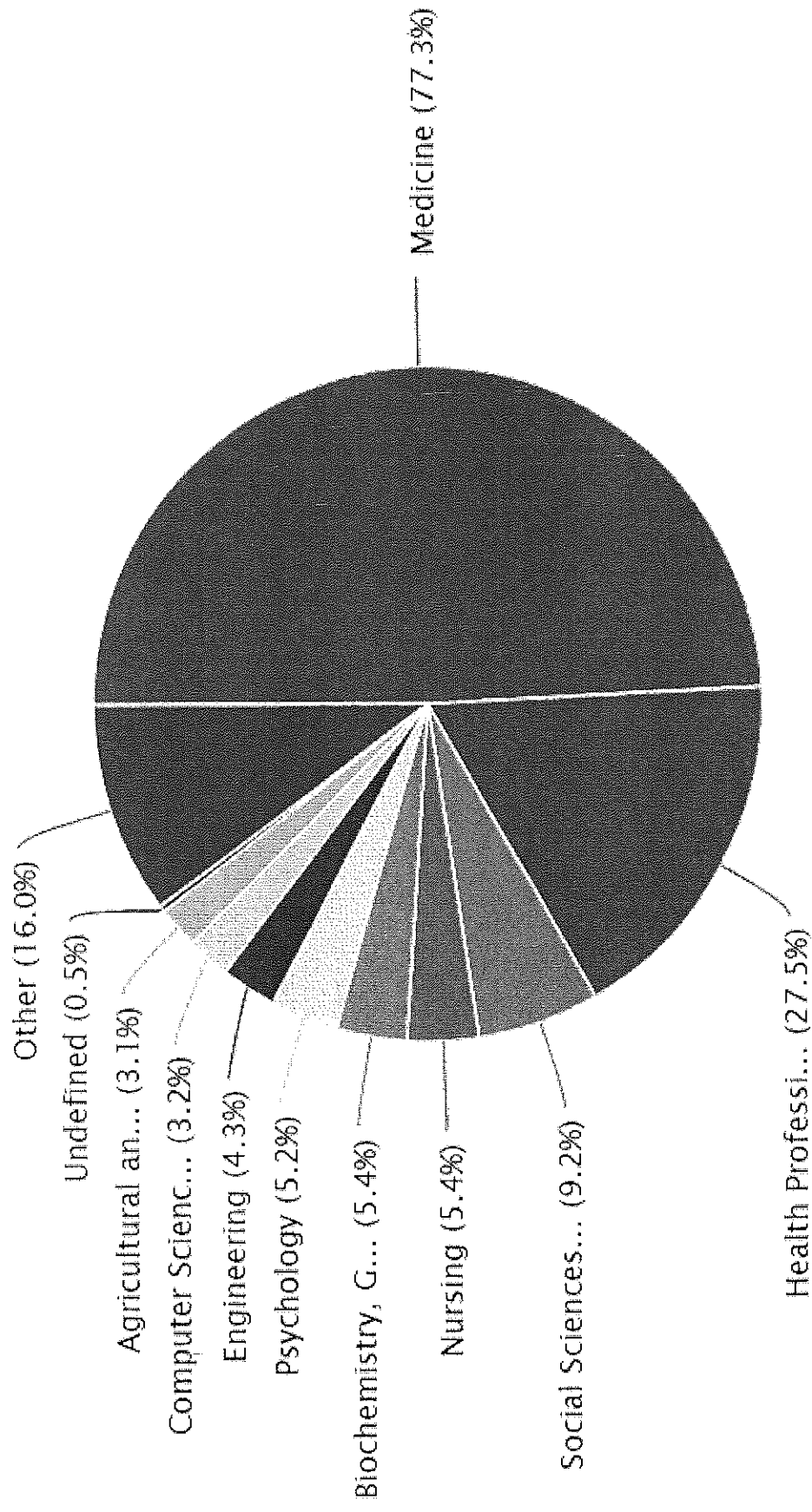
Documents by country/territory

Compare the document counts for up to 15 countries/territories



Sport and Health

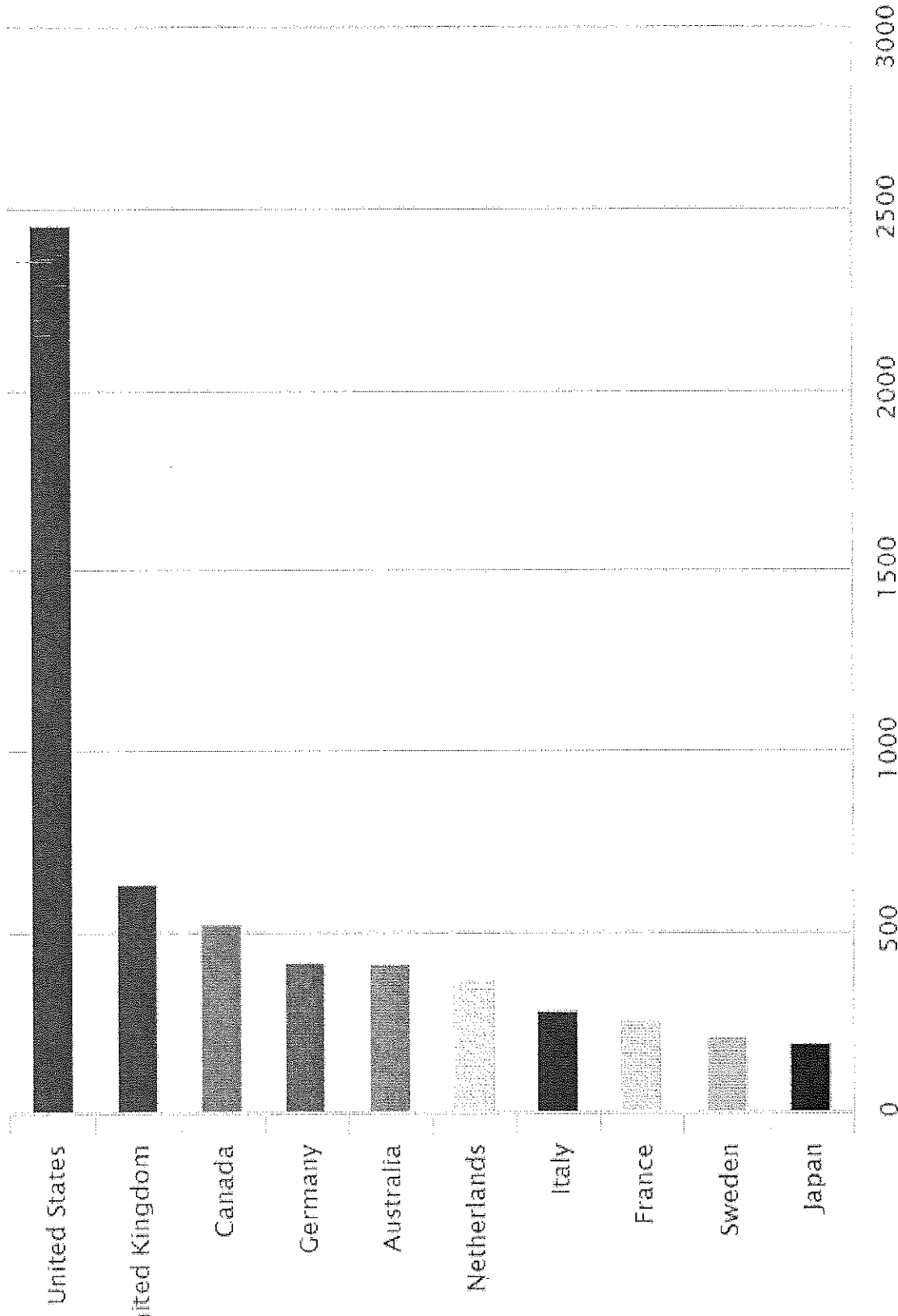
Documents by subject area



Physical Activity and Cognition

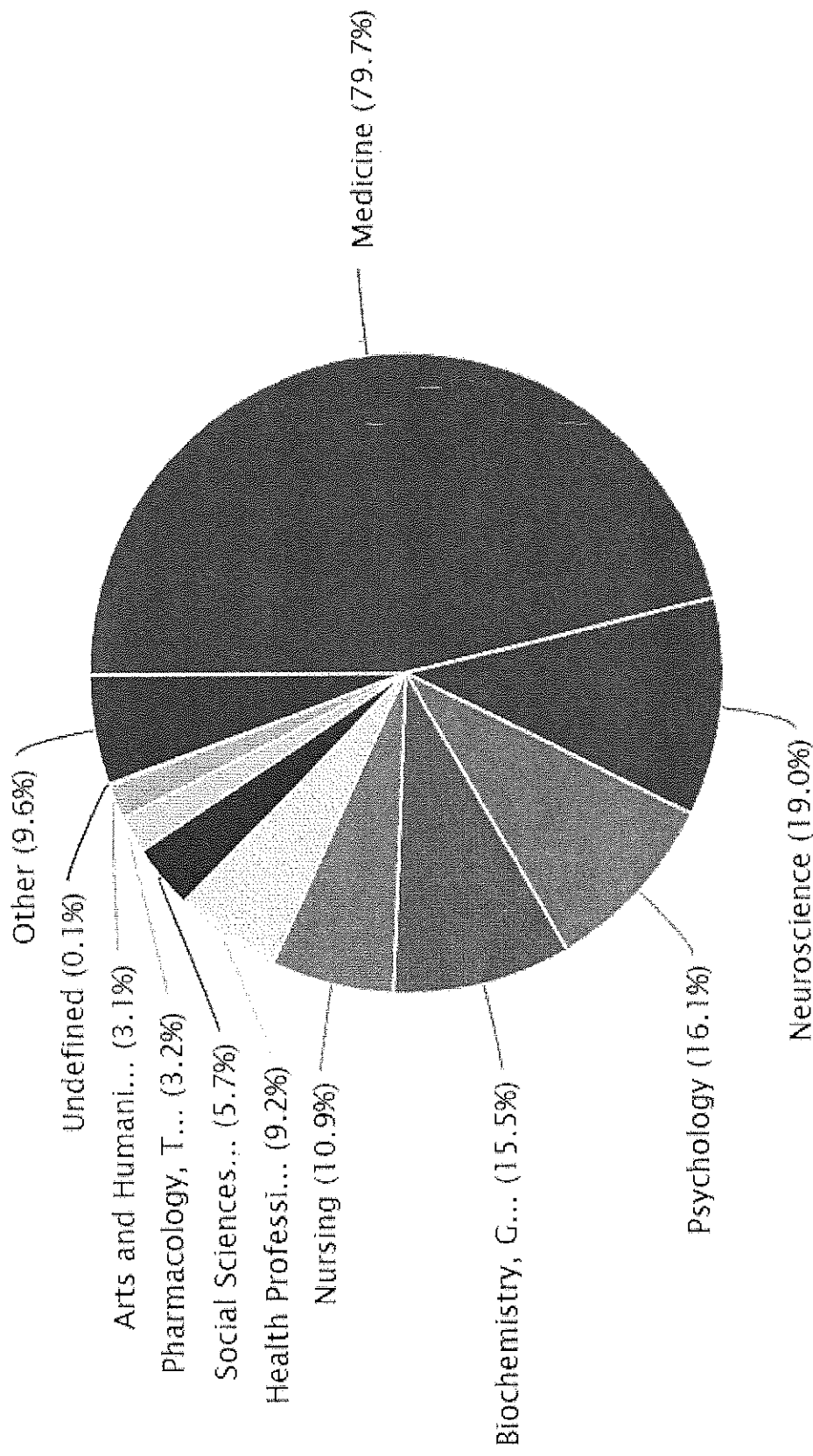
Documents by country/territory

Compare the document counts for up to 15 countries/territories



Physical Activity and Cognition

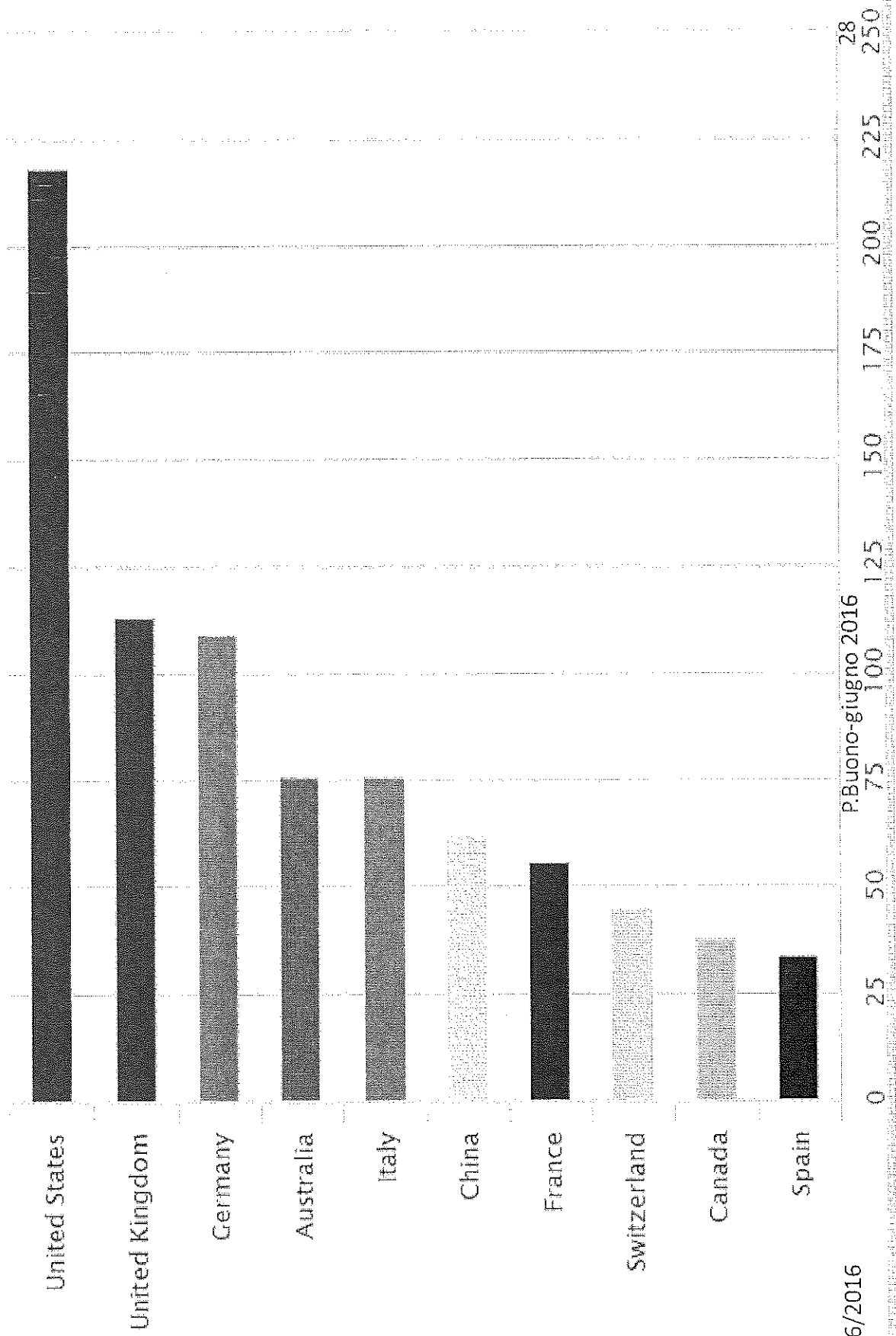
Documents by subject area



Doping and Health

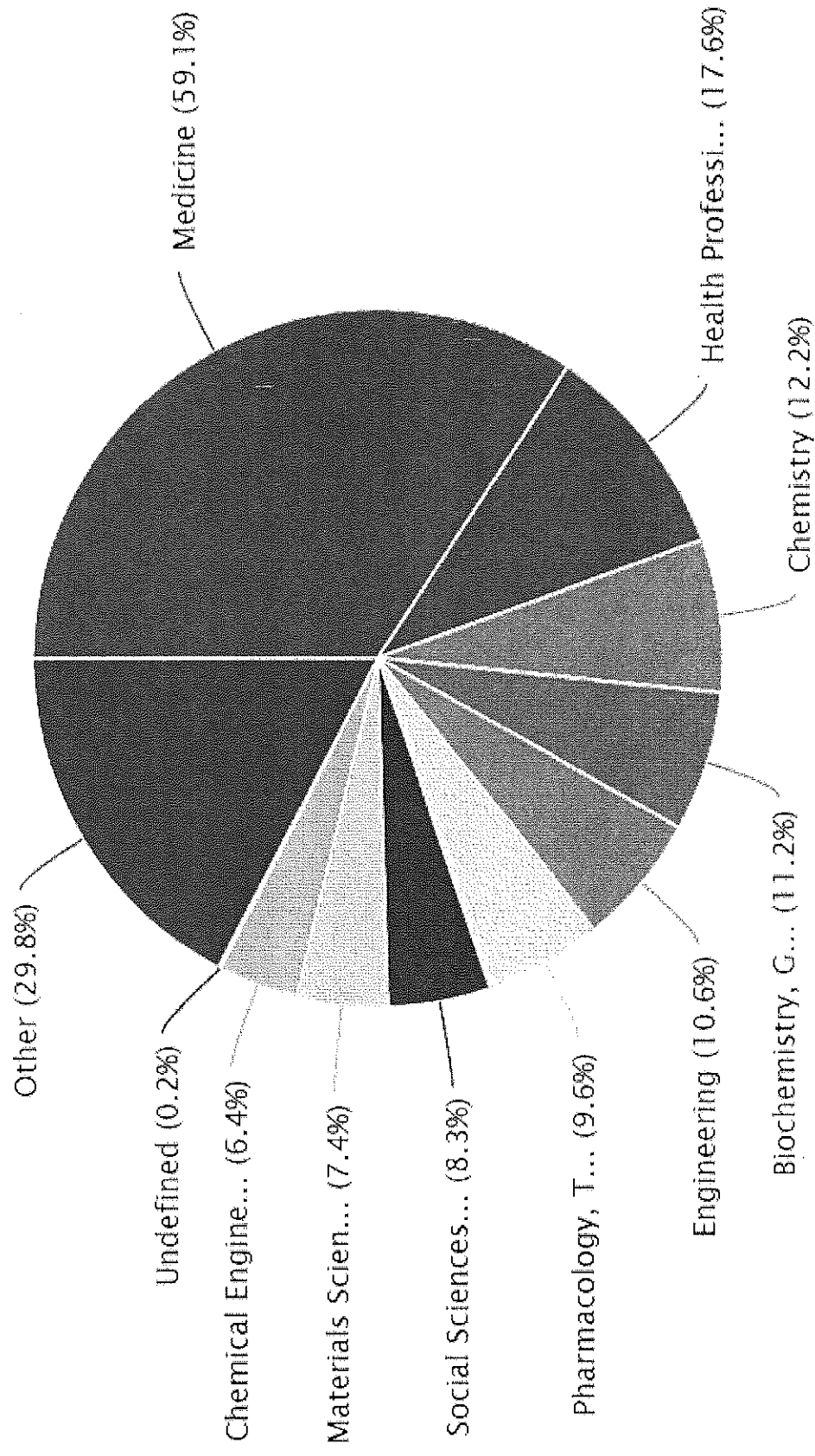
Documents by country/territory

Compare the document counts for up to 15 countries/territories



Doping and Health

Documents by subject area



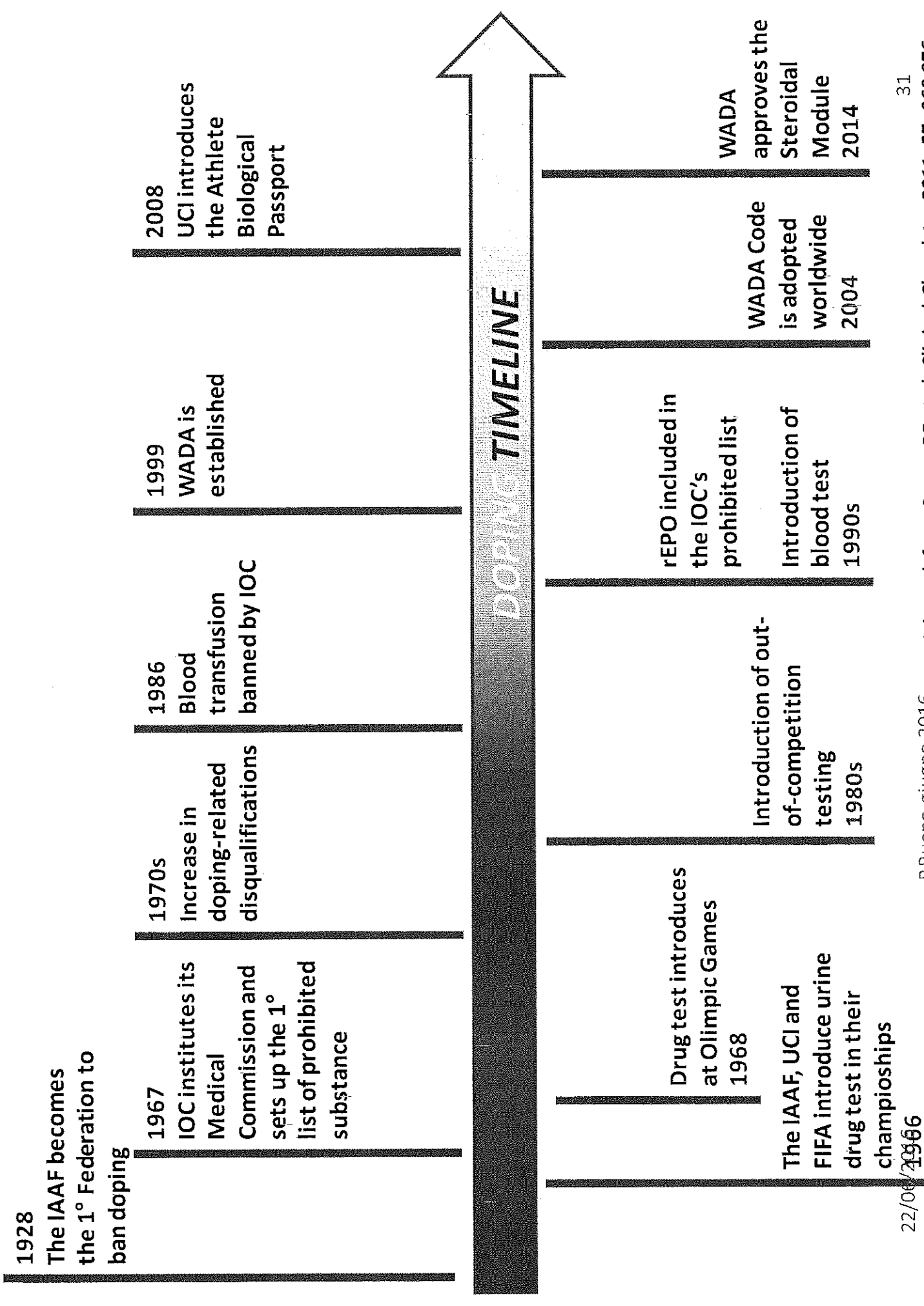
LOTTA AL DOPING NELLO SPORT

Di seguito la *doping timeline* che sottolinea come le varie federazioni negli anni e la WADA dagli anni 2000 abbiano prodigato gli sforzi per tutelare la salute dei praticanti differenti discipline sportive.

Ad oggi l'unico strumento ritenuto valido è l'applicazione del Passaporto Biologico per gli atleti

Resta comunque fuori controllo tutta l'attività non agonistica-amatoriale per la quale non esiste una normativa nazionale e ci sono leggi in alcune regioni che contemplano anche questo problema (vedi allegato LR Regione Campania 2014)

E' quindi indispensabile incrementare e sostenere la ricerca contro il doping a tutti i livelli.



HOME MESSAGE

LE SCIENZE MOTORIE
SONO OGGI UNA REALTA'
CON UNA PROPRIA IDENTITA'
SCIENTIFICA E CULTURALE

IL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE
FA ANCORA FATICA AD AFFERMARSI
NELLA SOCIETA' ITALIANA

SI IMPONE LA CREAZIONE DI UN ALBO DI
RICONOSCIMENTO
DEL LAUREATO TRIENNALE E MAGISTRALE